IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 277 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 7 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione di Fiume

La pubblicazione dell'*Agenzia Stefani*, circa la diffida che l'Inghilterra *avrebbe intenzione* di fare all'Italia, perchè la questione di Fiume venga risoluta al più presto, con la minaccia, in caso d'inadempienza, di escluderla dal prendere parte alla Lega delle Nazioni, ha destato, come già abbiamo rilevato, una giustificata agitazione, accompagnata da vivissima sorpresa e da un senso di non meno viva protesta.

Il *Popolo Romano*, giorni fa, ebbe a dare per il primo la confortante notizia che la risoluzione dell'incidente di Fiume era in gestazione e precisò che, secondo le notizie avute, questa risoluzione si sarebbe avuta mercè l'occupazione di Fiume da parte di un regolare contingente di truppe italiane al Comando di un generale e conseguentemente con l'allontanamento del D'Annunzio e lo scioglimento del suo Governo provvisorio.

Questo noi pubblicammo già da alquanti giorni.

Dopo ciò fummo anche in grado di annunciare che le pratiche per raggiungere la fase conclusiva sulla questione di Fiume erano in corso e difatti, posteriormente, vennero pubblicate le notizie relative alla missione affidata a cospicua personalità per trattare la regolarizzazione della occupazione della Città.

Il comunicato *Stefani* di ieri notte ha dunque suscitato commenti gravi, previsioni preoccupanti e giudizi molto severi, non solo verso l'Inghilterra, ma anche verso il Governo Nitti, ritenuto responsabile dell'atto ostile del Governo inglese verso l'Italia.

Non ci soffermiamo su questa pretesa responsabilità, che nessuno può addossare seriamente al Governo, perchè anche coloro i quali l'hanno prospettata, si troverebbero molto impacciati a sostenerla, essendo convinti del contrario.

Limitiamoci perciò a vagliare l'importanza della diffida, sia come semplice minaccia, sia che dovesse realizzarsi.

Ieri sera la *Tribuna* faceva precedere un suo articolo da questo titolo: *Azione diplomatica franco-inglese per la questione di Fiume.*

Ora questo titolo, a proposito del comunicato *Stefani* che annunciava la diffida inglese, ha potuto far supporre che anche la Francia siasi associata all'Inghilterra nello iniziare una azione diplomatica per imporre la risoluzione della questione di Fiume.

Invece i nostri circoli competenti assicurano che da parte del Governo francese non si è mai abbandonata, per tutto ciò che riguarda la questione di Fiume, la linea di condotta adottata fin dal primo momento, lealmente favorevole all'Italia, con il desiderio sincero di evitare al nostro Paese qualunque complicazione e di facilitarci la risoluzione della delicata questione, in modo da non urtare le giustificate suscettibilità della Nazione italiana.

Questo atteggiamento del Governo francese, approvato e vivamente sostenuto, giova notarlo, dalla stampa più importante, non si è mai smentito, nè in questi giorni è stato modificato.

Nessuna azione diplomatica, quindi, *franco-inglese* contro l'Italia per la questione di Fiume; ma una semplice informazione che accenna ad una possibile diffida da parte dell'Inghilterra.

Se questa diffida sia stata effettivamente notificata, noi non siamo in grado di affermare, ma siamo indotti ad ammettere il fatto, e perciò riteniamo opportuno esprimere il nostro giudizio.

Che l'Inghilterra come la Francia e l'America siano teoricamente in diritto di chiedere all'Italia che si affretti la risoluzione della questione di Fiume, non crediamo possa mettersi in dubbio, però non si può mettere nemmeno in dubbio che l'Italia, in vista appunto della delicatezza ed importanza della questione che coinvolge il sentimento patriottico di tutta la Nazione la quale angosciosamente chiede venga tutelata l'italianità di una popolazione decisa ad ogni costo di essere italiana, abbia anche il diritto di chiedere ed ottenere, che di questa delicatissima situazione si tenga conto e si attenda, senza pressioni e specialmente senza minacce inopportune, che la saggezza e la buona volontà del Governo trovino la via giusta per uscire dalla difficile situazione.

La minaccia del Governo inglese, quindi, se effettivamente notificata, dovrebbe avere il solo scopo di affrettare il provvedimento che certamente l'Italia avrà nelle linee generali fatto conoscere agli alleati.

In quanto alla minaccia di esclusione dalla Lega delle Nazioni, non crediamo conveniente ed opportuno discuterla, perchè non la riteniamo applicabile all'Italia, che fa parte di quella Conferenza la quale dovrebbe deliberare e di cui fanno parte i rappresentanti della Francia e del Giappone, che numerose prove di attaccamento hanno già dato all'Italia. Del resto, non è forse vero che tutte le decisioni da adottarsi dalla Conferenza debbono essere prese all'unanimità?

A ogni modo la possibilità che diffide del genere possano essere lanciate, dimostra l'assoluta necessità che la questione di Fiume venga, risoluta al più presto, almeno con una provvisoria regolarizzazione.

L'INFLUENZA DI WILSON

(S) WASHINGTON, 4. — (Ritardato). Il dipartimento di Stato ha informato la stampa che la malattia di Wilson, pur nuocendo ai lavori della Conferenza, non li arresterà. Essi saranno diretti dal Dipartimento stesso secondo le idee e le direttive che esso ben conosce.

Si ritiene che il comunicato ufficioso dato il 2 ottobre alla *Associated Press* col quale si diceva che il consentire all'occupazione irregolare di D'Annunzio a Fiume equivarrebbe ad incoraggiare le rivendicazioni greche, rumene e perfino tedesche e ad annullare l'autorità della Conferenza e quindi dovere agli S. U. considerare l'opportunità di sospendere ogni aiuto agli Stati d'Europa se le decisioni della Conferenza non fossero fatte rispettare, sarà seguito da un'azione diplomatica a Londra e a Parigi.

Una libera parola inglese

La scrittrice inglese, Diana Watts, che ha compiuto continua opera, nel suo paese e negli Stati Uniti, per far conoscere il valore della guerra italiana e riconoscere le aspirazioni nazionali adriatiche, pubblica contemporaneamente in due riviste, una inglese e una americana, un articolo in difesa della italianità di Fiume. Dell'articolo riferiamo il seguente brano assai significativo:

«E' venuto il momento in cui tutto quanto è forte e giusto, è leale e onorevole in Inghilterra ed in America debba opporre la sua protesta contro l'ingiustizia di cui l'Italia è stata vittima.

Le radici di quest'ingiustizia si trovano principalmente nell'ingordigia di danaro di una Compagnia americana, la quale ha ottenuto grandi concessioni di miniere di rame che non sono state ancora sfruttate, nella Serbia e nella Croazia.

Questa Compagnia è stata organizzata da Mr. Vanderlip, e il suo rappresentante sbarcò a Genova il 9 luglio di quest'anno con pieni poteri di effettuare l'acquisto di un terreno di dieci chilometri quadrati che conduce da Fiume alle miniere della Croazia. Per facilitare il trasporto del minerale, Fiume è un porto molto ambito dal punto di vista americano. I Croati che pretendono Fiume sono pronti a concedere il terreno agli americani in cambio dell'appoggio alle loro pretese.

Di questa sopraffazione mercantile il governo americano — o piuttosto il Presidente Wilson — è complice, e sia detto a nostra vergogna il Governo inglese finge di non vedere.

Tutte queste mene agiscono senza la minima considerazione per i diritti dell'Italia, ma è ancora tempo di impedire la stratificazione di queste transazioni sotterranee per mezzo della pressione forte dell'opinione pubblica sulle discussioni del Consiglio Supremo.».

Un discorso dell'on. Rava

(S) Ravenna 6 — Ecco un riassunto del discorso pronunciato dall'on. Rava al Consiglio Provinciale di Ravenna.

«Ricorda che il mandato del Consiglio è scaduto e che si resta in carica per volontá di legge con lo scopo di provvedere alle esigenze della Provincia e della Patria, perció occorre perseverare in quella concordia di volontá e di sforzi, che ora ha condotto alla formazione del Consorzio autonomo per il Porto che dará nuova vita economica e stringerá i vincoli delle opposte sponde dell'Adriatico.

«Ricorda i voti patriottici di Ravenna durante la guerra e dopo l'armistizio il suo entusiasmo per la vittoria gloriosa: i voti per Trieste e per Trento furono coronati, quelli per Fiume e per la Dalmazia restano. Ravenna segue con ansia affettuosa l'eroica lotta delle città adriatiche che difesero e difendono, sulla salda base del comune romano, la loro autonomia e la loro italianità.

«Ravenna sotto la virtù animatrice di tali sforzi confida e spera nel trionfo, perchè ricorda che dopo Villafranca nel 1859 un suo figlio illustre non obbedì alle mene della diplomazia, resistette e per voto di popolo si fece dittatore di Modena poi di Bologna e della Romagna, creó uno stato, un esercito una legislazione e vinse nel nome d'Italia. L'elemento audace e ideale ebbe influenza e fortuna nella storia del Risorgimento.

«La vita italiana avrá impulso dalle nuove elezioni. Comincia una nuova fase storica».

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 5. — Il colonnello House con la signora House, è partito stasera per l'America salutato alla stazione da Clémenceau, da Pichon, da Vallace e da un ufficiale della Casa militare del Presidente della Repubblica.

Nello stesso treno speciale con cui è partito il colonnello House si trova la missione militare francese che si reca agli Stati Uniti.

(S) **Lisbona**, 5. — Almeida ha preso oggi possesso della Presidenza della Repubblica, dinanzi al Congresso legislativo. Ha avuto poscia luogo un ricevimento ufficiale al Palazzo della Presidenza.

Domani Almeida passerà in rivista le truppe della guarnigione.

(S) **Londra**, 6. — Essendo terminato lo sciopero dei ferrovieri, il Parlamento non sarà riunito prima della data stabilita.

La riunione fra i rappresentanti delle «Trade Unions» che era fissata per martedì e la conferenza di Lloyd George coi sindaci non avranno più luogo.

◆ (S) **Bucarest**, 6. Le elezioni sono state fissate per la Camera dei deputati nei giorni 2, 3 e 4 novembre per il Senato nei giorni 7 e 8 novembre, per il collegio universitario per il giorno 9 novembre.

Il Parlamento sarà convocato per il 20 novembre.

◆ (S) **Brest**, 6. Stamane è giunto il colonnello House, il quale si è imbarcato sul *Great Northor* che è partito per gli Stati Uniti.

◆ (S) **Parigi**, 6. Alcuni giornali hanno pubblicato che Lersner ha lasciato Versailles per soggiornare all'Ambasciata tedesca a Parigi. Una nota ufficiale dichiara che tale notizia è infondata.

IL NUOVO GABINETTO TURCO.

◆ (S) **Costantinopoli**, 6. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Generale Aliriza Pascià, *Gran Visir*;
Mustafà Resoid Pascià, *Esteri*;
Gemal Pascià, *Guerra*;
Seleih Pascià, *Marina*;
Damad Scerif Pascià, *Interni*;
Mustafà Bey, *Giustizia*;
Tewfik Bey, *Finanze*;
Hamed Abuk Pascià, *Lavori*;
Hadi Pascià, *Agricoltura*;
Said Bey, *Istruzione*;
Abdan Rahaman Scerif Bey, *Consiglio di Stato*.

Un rescritto del Sultano autorizza il nuovo Gabinetto a procedere alle elezioni ed a riunire il Parlamento.

RICONOSCENZA POLACCA ALL'ITALIA

◆ (S) **Varsavia**, 5. Il Commissario generale per il rimpatrio dei prigionieri, dei profughi e degli operai polacchi, Pawlikowski, intervistato dal giornale *Przeglad Wieczorny* intorno alle condizioni dei polacchi che rimpatriano, ebbe parole di alta stima e di gratitudine per l'Italia, dove i profughi ed i prigionieri, spesse volte in condizioni miserevoli, ebbero vestiti, biancheria e cibo e vennero trattati assai meglio che altrove.

E' questo, dice il giornale un'altro vincolo che stringe vieppiù la Polonia all'Italia.

I nuovi senatori

S. M. il Re su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreti di ieri ha nominato senatori del Regno:

Abbiate Mario - Aguglia Francesco - Apolloni Adolfo - Arlotta Enrico - Artom Ernesto - Auteri Berretta Giovanni - Battaglieri Augusto - Bellini Giuseppe - Beria D'Argentina Luigi - Bernardi Paolo - Bertarelli Pietro - Berti Silvio - Bianchi Leonardo - Bocconi Ettore - Borsarelli di Rifreddo Luigi - Boncompagni principe Luigi - Cagnetta Luigi - Calisse Carlo - Calleri Giacomo - Cannavina Vittorino - Cappelli Raffaele - Carlotti march. Andrea - Cassuto Dario - Ciraolo Giovanni - Credaro Luigi - Cusani Visconti Lorenzo, vice ammiraglio - De Amicis Mansueto - Del Pezzo Pasquale - Di Campello conte Pompeo - Di Saluzzo march. Marco - Einaudi Luigi - Fratellini Salvatore - Fulci Ludovico - Ginori Conti Piero - Grippo Pasquale - Loria Achille - Mango Camillo - Manna Gennaro - Marsaglia Ernesto - Mengarini Guglielmo - Morando Attendolo Gian Giacomo - Mosca Gaetano - Pascale Giovanni - Petitti di Roreto gen. conte Carlo - Pianigiani conte Ottorino - Quierolo Giov. Battista - Rampoldi Roberto - Rasponi conte Carlo - Rattone Giorgio - Romeo delle Torrazze Giovanni - Saldini Cesare - Salvia Ernesto - Santucci conte Carlo - Setti Augusto - Suardi Gianforte - Supino David - Tamassia Nino - Tamborino Vincenzo - Tassoni Giulio, generale - Vanni Giovanni Antonio.

Questa «infornata» comprende specialmente gli ex deputati che non potevano ripresentarsi agli elettori perchè sarebbero stati trombati. Non si poteva quindi pretendere che nella lista brillassero i migliori nomi del Parlamento. Ma bisogna render giustizia all'on. Nitti: con un gesto benefico egli ha raccolto nella gerla amici e avversari, senza guardare alla marca di fabbrica.

Naturalmente, poichè tutte le regole hanno la loro eccezione, anche fra gli ex che passano da Montecitorio a palazzo Madama non mancano personalità note e simpatiche, e funzionari egregi.

Encomiabile è la lista dei rappresentanti dell'arte e della scienza, onde il Senato si arricchisce di alcuni nomi illustri.

Poichè la Stefani comunica solamente alle due di notte l'infornata, non abbiamo il tempo di aggiungere altro.

S. E. Barrère dall'on. Nitti

Ieri alle 18.30 l'Ambasciatore di Francia fu ricevuto dall'on. Nitti con cui ebbe una lunga conferenza.

La questione di Fiume e l'atteggiamento amico della Francia per la sua risoluzione, vennero con molta cordialità discussi.

Il Governo francese fece anche conoscere la sua soddisfazione per la decisione presa dal Governo italiano relativa alla ratifica del Trattato di pace di Versailles per decreto reale, ratifica che dà forza esecutiva al trattato stesso, per il che mancava la firma della terza potenza firmataria.

CONTRO L'ANALFABETISMO

Una proposta

Le considerazioni del «Popolo Romano» sull'analfabetismo e sul recente decreto per la istruzione degli adulti analfabeti sono giustissime e non vi è chi non le sottoscriva, ed io condivido anche il dubbio sulla reale efficacia del nuovo provvedimento; ma ritengo, altresì, che tutto quanto contribuisce a mantenere viva una luce feconda di bene deve essere alimentato con fervore di causa.

Ben venga adunque, la scuola per gli adulti; pochi o molti che ne fruiscano, qualche cosa si otterrà; non fosse altro servirà a dare pane a qualcuno, che, in questi momenti critici, si trova col proprio bilancio in cattive acque.

La grave questione si mantiene, tuttavia, incombente. Si pensi: in talune provincie gli analfabeti superano il 70 per cento della popolazione!

Come risolverla?

La legge sulla obbligatorietà non ha dato i frutti che era lecito sperare. Ci sarebbe molto da dire in proposito. Anzitutto le disposizioni e le sanzioni non sono tali da imporla con recisa severità, in secondo luogo, se non in primo, non si può applicare una legge, dove mancano o sono deficienti gli elementi della sua applicazione. Tutti sanno in quali condizioni, purtroppo, si trovano certe scuole, quando pure si possa affermare che esse esistano veramente meritevoli di tal nome. Più delle autorità competenti, ne sanno qualche cosa i nostri bravi *touristi* che si inerpicano per i monti ed esplorano regioni tagliate fuori da ogni grazia del civile consorzio.

Vi è poi nel nostro benedetto paese un senso quasi innato di contrarietà a quanto può sembrare atto di coercizione. Proibite una data esplicazione di attività e tutti ci sentiamo in fregola di dedicarvici; ordinatela, e il campo si andrà man mano rendendo deserto.

In taluni Stati dell'America del nord vige l'*ora della scuola*. Che cosa è l'ora della scuola?

Quel periodo di giornata nel quale i ragazzi, fino ad una certa età, *devono* essere a scuola. Se una guardia (dico guardia per spiegarmi in gergo nostrano) durante l'ora della scuola s'imbatte per istrada in un ragazzo della presumibile età della scuola, lo accompagna a casa dei suoi per conoscere i motivi della infrazione e all'occorrenza provvedere o far provvedere. La legge parla chiaro.

Se da noi si applicasse d'un subito tale sistema, molto probabilmente anche coloro che fossero delegati a farlo rispettare si metterebbero in isciopero per offesa.... alle solite libertà conculcate.

Le disposizioni e le sanzioni, quindi devono essere, prima di ogni altra cosa, possibili e di una tale inflessibilità, da non poterne uscire per il rotto della cuffia senza subirne le conseguenze.

Ma io penso che la obbligatorietà può avere due forme: *diretta* ed *indiretta* e quest'ultima a me pare quella più atta a conseguire lo scopo e ad elevare anche la coscienza individuale.

Mi spiego. Tutti sanno, ad esempio, che, per concorrere a determinati impieghi, per essere ammessi a determinati lavori, occorre una determinata licenza. Quanti hanno interesse trovano modo di applicarsi e di procurarsela. E' una obbligatorietà indiretta. Se quella licenza fosse genericamente imposta e tutti, ressi storcerebbe il naso, si farebbe un mondo di querimonie, mandando le solite imprecazioni a quel disgraziato Governo che non ne imbrocca mai una. E' l'obbligatorietà diretta.

Ora, per combattere l'analfabetismo al suo inizio, che cosa si chiede? Che i ragazzi vadano a scuola, è logico. Ma tutti, per una ragione, o per l'altra purtroppo, non ci vanno e la legge rimane pressochè impotente a farveli andare. Non vi è altro, allora, che girare la posizione e passare alla obbligatorietà indiretta.

Ed io mi domando: Analogamente a quanto si è fatto per l'assicurazione degli operai sul lavoro, perchè non si promulga una buona legge, la quale, sotto severissime sanzioni, vieti a chicchessia di assumere in servizio e, comunque, far lavorare come è prescritto per le industrie, ragazzi (maschi e femmine) i quali non provino di saper leggere e scrivere? La prova sarebbe tanto facile! Far copiare, in presenza di testimoni, poche righe di un libro, di un giornale, magari anche dell'*Avanti*.

E allora, presi dal lato dell'interesse, oh! come saprebbero bene i padri, le madri, gli zii, il parentado tutto trovar modo di fare apprendere il sillabario ed a far tenere in mano la penna ai rispettivi rampolli!

Per questa bisogna molti sarebbero in grado di prestarsi e, chissà, che in campagna dove acerba è la piaga, per la prospettiva di qualche dozzina d'uova e di qualche paio di pollastri, il compito non diventerebbe anche... un'utile professione.

Quello che preme è che i ragazzi sappiano leggere e scrivere; da chi l'abbiano appreso, non conta un bel nulla.

Lancio la proposta. Se ella, egregio Direttore, la ritiene meritevole di considerazione, si compiaccia accoglierla nelle colonne del suo pregiato giornale.

Francesco Cisotti

IL MERCATO DEL GRANO

Alcuni giornali hanno detto che gli Stati Uniti sono i fornitori di tutta l'Europa, amica e nemica. Per opportuna informazione, riportiamo qui i periodi più interessanti ed istruttivi di un articolo che appunto sotto il titolo *Il mercato del grano* si legge nel Bollettino settimanale della Camera di Commercio Italiana di New York del 2 agosto u. s.

«*Il governo americano ha data autorità a Ms. J. Barnes Commissario e Direttore della produzione granaria e più specialmente del frumento di regolare l'esportazione e l'importazione di questo cereale.*

«*Il prezzo fissato dal governo per il frumento è di dollari* 2,26 *per* bushel (35 *litri circa*) *e detto prezzo è garantito dal Governo medesimo ai produttori.*

«*Nel Canadá il prezzo è di dollari* 1.75 *per bushel e su questa base si sono venduti, la scorsa settimana, molti carichi di frumento all'Europa e segnatamente alla Grecia.*

«*Nell'Argentina il prezzo è di dollari* 1.40 *e nell'Australia di dollari* 1.20 *per bushel.*

«*Le quotazioni di Chicago si basano su circa dollari* 2.00 *al bushel, mentre nell'Argentina si quotano* 63 cents. *Buenos Aires.*

«..... *Vi sono almeno* 550 *milioni di bushel, (circa* 200 *milioni di quintali), negli Stati Uniti rimasti dallo scorso anno, con la prospettiva di una produzione enorme quest'anno.*

«..... *Ms. Barnes riuscì quest'anno a procurare al Governo* (Americano), *un profitto di* 26 *milioni di dollari sulla vendita del frumento, ma ciò a scapito del popolo che lo consuma e con danno dell'esportazione, tranne che nel caso di nazioni le quali, non disponendo di contanti per comperare il grano altrove, sono costrette a ricorrere al Mercato Americano per ottenere il frumento a credito*».

Prima charitas incipit a me, dirà Ms. Barnes per conto del suo Governo che ha la missione di dare la felicità al mondo.

Non facciamo sull'articolo della «Rivista Commerciale» di New York, le cui notizie corrispondono ad alcune già commentate su queste colonne, altri commenti che saprebbero di forte agrume per chi vuol strozzare, ma sovratutto per chi porge il collo al laccio. Lasciamo che li faccia chi mangerà il pane col prezzo *associato* e noi faremo coro. **g. v.**

Gli americani nell'Europa Orientale

E' in Turchia una Missione americana di soccorso (*American Commission for relief*). Meglio di tutte le frasi tre cifre permettono di valutar l'ampiezza dell'opera di essa: ha speso finora 150 milioni di lire, ha raccolto 60 mila orfani, ha fondato 25 ospedali.

Il capo della Missione - il dott. James L. Barton - ha detto: «La maggior parte dei sessantamila orfani che abbiamo soccorso vengono dall'Armenia. Oggi la tranquillità è in quelle regioni che furono teatro di tanti orrori. Se non avvenissero alcune incursioni di bande isolate direi che la calma completa vi regna. Ma io credo - e non temo di fare io stesso un'incursione nel campo che mi sono interdetto - io credo che il problema armeno debba avere una soluzione soltanto: la proclamazione dell'indipendenza dell'Armenia. E debbo aggiungere di non aver incontrato un solo turco ragionevole che fosse contrario a tale soluzione».

In quanto a quei sessantamila orfanelli che sono veri «giovani Turchi» essi ricevono un'educazione puramente ottomana.

La Missione s'occupa anche, e con molta attività, delle donne turche. A seconda delle loro intenzioni ha instituito parecchie *homes* o rifugi che accolgono e difendono le cristiane ritrattesi dagli *harem*. Esodo regolare perchè si fa in virtù della legge ottomana la quale autorizza ogni donna maritata contro il suo consenso a lasciare il domicilio coniugale. E l'esodo s'accentua. Queste spose, diremo così, ricalcitranti cercano per la maggior parte d'obliar negli studi le disavventure ed i disgusti matrimoniali. Ma i corsi instituiti dalla Missione vengono frequentati ugualmente da numerosi giovanette ed anche da una quantità di spose fedeli e felici.

Generalmente - ha spiegato il dott. Barton - la donna turca mira ad aver la sua parte nella vita sociale. Intelligente, fina, coraggiosa, s'avanza a grandi e sicuri passi lungo la via dell'emancipazione. E compie tutti gli sforzi per meritar quest'emancipazione che desidera con ardore.

La guerra dovunque

◆ (S) **Varsavia**, 5. (Comunicato dello Stato Maggiore polacco):

Fronte Lituania-Rutenia Bianca. — Il nemico ha spiegato una azione esploratrice assai energica lungo la Beresina attaccando contemporaneamente le nostre teste di ponte di Bobruisk e Borisow. Nel settore di Polesia i bolscevichi, respinti da un nostro contrattacco oltre il fiume Pryez, non hanno rinnovato attacchi.

Congresso minerario

Nella sede dell'Associazione Ingegneri in via Poli si è inaugurato il II Congresso della Federazione Mineraria Italiana.

Tra i presenti notati: il princ. on. Ginori-Conti, il Min. dei Trasporti on. DeVito, il sottosegr Sanjust, il comm. Camerana, per il Ministro di Agricoltura; il comm. Marmiroli pel Min. dell'Industria, il march. Monaldi pel Prefetto, il comm. avv. Di Benedetto pel Comune di Roma. Notati pure il prof. comm. Novarese, il prof. R. Nasini, il comm. Ottorino Raimondi, l'avv. Giorgio Olivetti, gl'ingg. Erminio Ferrari, Emilio Cortese, Antonio Ferrari, Parmisari, Sartori, Tossani, Toso, Celso, Capace e l'avv. prof. Carlo Battaglia, il sen. Bettoni, e il comm. Mastrigli per il Consorzio di difesa dei combustibili nazionali.

Primo a prendere la parola è l'on. Ginori-Conti pres. della Federazione Mineraria Italiana, il quale esordisce affermando come sia di buon auspicio per il Congresso il largo intervento ad esso di industriali e di funzionari, di studiosi e di autorità.

Il compito della Federazione, che conta elementi attivi e vitali dell'industria mineraria è quello di risolvere il problema ormai indilazionabile del regime della proprietà dell'industria e del lavoro delle miniere.

L'Italia, prosegue l'oratore, non è affatto priva dei minerali necessari al suo sviluppo economico ed industriale, poichè se è vero che manca in parte di combustibili fossili, possiede però minerali metallici. Si tratta dunque di utilizzarli con mezzi pratici ed efficaci.

Dopo aver parlato delle ricchezze del nostro sottosuolo e del beneficio che ne ricaverebbe la nazione con sistemi razionali di demanialità, concessioni e libertà industriale, l'on. Ginori-Conti ricorda i vari tentativi di unificazione legislativa, accennando alle lacune e ai difetti di ogni progetto e conclude augurandosi che la legge nazionale delle miniere protegga un'industria così difficile che richiede larghezza di capitale ed intensità di sforzi.

L'oratore, interrotto più volte da applausi, termina il discorso annunciando i propositi di coordinamento della Federazione nei vari indirizzi attinenti alle cave e torbiere.

Porge infine un saluto ai lavoratori della miniera richiedendo alle loro organizzazioni opera laboriosa e disciplina, assicurando la collaborazione degli industriali pronti a tutti gli accordi.

L'on. De Vito, Ministro dei Trasporti, dopo aver rivolto un ringraziamento per l'invito lusinghiero ed un riconoscente saluto al Presidente, alle Autorità ed ai rappresentanti delle industrie minerarie intervenuti, così prosegue:

Mentre divampava più fiera l'ira nemica ed orrori di guerra e stragi e morti sconvolgevano l'universo intero, voi con lavoro assiduo e indefesso strappavate alla terra i suoi tesori per assicurare all'industria bellica i mezzi di produzione per dare al popolo i mezzi di vita. A voi tutti la gratitudine del Governo e mia.

Ma siami anche permesso di esprimere in particolar modo la riconoscenza mia a voi esercenti le miniere lignitifere e di torbiere per il savio consiglio per la cooperazione fidente, per il validissimo aiuto che a me deste in momenti difficili e gravi.

Mai dimenticherò l'ansia trepida di una vita vissuta ora per ora, minuto per minuto, quando le ferrovie avevano pochi giorni di carbone e il nemico batteva alle porte, quando le industrie di guerra disperatamente invocavano combustibile di qualunque natura pur di non sospendere la produzione bellica da cui la Patria aspettava salute, quando paurosi telegrammi di Prefetti richiedevano carbone per i modesti focolari, quando dalle terre più lontane giungevano grida di allarme ed i gazometri andavano arrestando la vita.

Quei giorni angosciosi di oscuro lavoro, di lotta incessante non dimenticherò mai e mai dimenticherò che voi mi rendeste possibile il compito. Nel solo biennio 1917-18 imponevamo ai boschi il contributo di 40 milioni di tonnellate di legna da ardere, voi con slancio ammirevole, superando difficoltà di ogni genere corrispondeste volenterosi all'invito mio distribuendo 5 milioni e mezzo di tonnellate di lignite e torba.

Dopo aver detto dell'immane sforzo compiuto che ha impedito l'esodo di oltre due miliardi in oro, che in momenti dolorosi ha permesso superare situazioni angosciose, che ha evitato turbamenti profondi nella vita economica del Paese e degli ostacoli di ogni genere, che d'ora in ora hanno contrastato l'opera per gl'indugi frapposti da una legislazione antiquata, varia e inadatta, per i rapporti giuridici venutisi di anno in anno arruffandosi e aggrovigliando con arresto di ogni iniziativa, per i molteplici interessi contrastanti, le deficienze di mano d'opera, di materiali, di approvvigionamenti, per la crisi insistente dei trasporti, per i preconcetti diffusi, per lo scetticismo beffardo, per l'ignoranza pretenziosa, per l'insidia occulta, il Ministro prosegue:

Ma nulla é valso. Nella lotta combattuta in silenzio abbiamo riformato leggi, spezzato vincoli, improvvisate maestranze, organizzati trasporti, raccolti dati scientifici, fatte esperienze di utilizzazione razionale, convinti scettici in buona fede.

I combustibili nostri, oggetto di cupide ricerche o di assoluto dispregio secondo l'esigenze dell'ora, hanno superato le più temibili prove e persino la crisi dolorosa dovuta all'arresto improvviso delle industrie ed alla contemporanea artificiosa concorrenza di carbon fossile promesso a prezzi bassi e per quantità inesistenti in Paese.

Enunciata l'utilità dei nostri combustibili fossili e la ricchezza, dei nostri giacimenti lignitiferi e torbiferi dice che le larghe applicazioni fatte all'estero con combustibili ancora più poveri dei nostri, possono da noi essere con pari vantaggio adottat.

E continua; L'industria dei nostri fossili non deve essere lasciata morire.

Torbiere profonde ed estese abbiamo in tutta Italia: si addensano numerose nelle valli attigue ai nostri laghi, si estendono lungo i fiumi, riempiono antichi bacini alluvionali, si annidano persino nelle acque quiete dei porti. Sono già in esercizio 98 giacimenti torbiferi, ma altri ancora ne esistono, e bene può dirsi che quasi in ogni nostra palude, e purtroppo nel paludismo abbiamo triste primato, s'annidano banchi di torba più o meno possenti.

Giacimenti lignitiferi più o meno estesi e più o meno profondi abbiamo in quasi tutte le regioni d'Italia. Oltre 500 erano in coltivazione più o meno regolare alla data d'armistizio e quadruplicata la produzione.

L'artificiosa crisi, che poco mancò non uccidesse l'industria mineraria produsse purtroppo arresti dolorosi: ma la via dell'ascesa è oggi ripresa e in condizioni tali da non temere nuove sorprese. Quella produzione raggiungeremo ancora in breve ed in breve sorpasseremo. Ma chi da esse volesse giudicare della potenzialità lavorativa dei nostri giaci-

menti e della possibilità di un intenso sfruttamento grandemente.

A mettere però in essere una miniera occorrono anni, larghi mezzi finanziari e tecnici, impianti e macchinari senza preoccupanti lesine, capacità direttiva ed organizzativa, mano d'opera estesa e provetta. Nè debbo ricordare come purtroppo i giacimenti lignitiferi si estendano quasi sempre in valli impervie, in scoscesi burroni, in località lontane da strade e ferrovie. Di qui la necessità di teleferiche ardite, di rapidi piani inclinati, di elevatori possenti, di agili decauville che si inerpichino sulle erti pendici e discendano sicure nelle valli profonde. E' occorrono allacciamenti alle stazioni binari di manovra e di ricovero, ampliamenti di piazzali, tettoie e piani caricatori. D'altra parte durante la guerra, noi abbiamo adoperato ligniti e torbe nelle forme peggiori, direttamente, in focolai inadatti, costruiti per il carbone fossile esclusivamente per le qualità migliori, le abbiamo adoperate bagnate, frammiste ad argilla, senza riguardo a particolari caratteristiche come la fretta e la necessità dell'opera imponevano.

Le qualità migliori asciutte, in buona pezzatura, brichettate od in polvere, continueranno a trasportare per il diretto impiego su apposite griglie o focolari debitamente costruiti da industriali volenterosi e con gli aiuti di legge. Le qualità scadenti dovranno essere sul luogo in grandi centrali termiche, o in grossi impianti di gassificazione o distillazione comunicando l'annua produzione al numero degli impianti eseguiti. Pubblicazioni, cataloghi, progetti, esperimenti, sono stati a cura del Commissariato raccolti ed eseguiti.

E più di un impianto trovasi già in corso di esecuzione, per servire di incoraggiamento e di pratico esempio. Ma le spese relative eccedono nella maggior parte dei casi, specie nell'attuale condizione del mercato, le finalità private. E' stato quindi mio pensiero promuovere le disposizioni del decr. luog. 28 marzo 1919 n. 454 che per la prima volta in Italia e primo esempio all'estero, accordava non solo facilitazioni fiscali rilevanti ma largo concorso dell'Erario, seguendo così indirizzo nuovo e decisivo nell'industria mineraria cui arride oramai sicuro avvenire.

Ormai non è più la piccola intrapesa, condotta con mezzi preadamitici, e non è la produzione limitata alla potenzialitá dei primitivi trasporti.

E' ormai la grande organizzazione industriale, con larghi capitali, lo sfruttamento in grande con possenti impianti. E' tutta una sequela di problemi tecnici nei quali all'arte mineraria si disposano l'ingegneria civile, quella ferroviaria, la meccanica e le scienze chimiche. La miniera moderna è uno dei più complessi e bei capolavori della tecnica nelle svariate sue applicazioni. Di qui deriva la necessitá che alla nuova struttura corrispondano norme ed organismi adeguati.

Alle viete legislazioni altre disposizioni occorre sostituire, le quali, considerando l'industria come un alto interesse pubblico ad esso subordinino ogni altra esigenza. Ma la subordinazione non deve essere espoliazione.

Passato il periodo imperioso di guerra, già il Commissariato nell'opera sua di liquidazione sta svolgendo azione per regolare equamente i rapporti sorti, per consolidare legittime aspettative e dare orientamenti diversi o finale assetto ad interessi eventualmente lesi. In tempo di pace nella legge nuova pur confermando il principio della disponibilità del sotto suolo, deve aversi equo riguardo al proprietario del suolo con relazioni od altre opportune provvidenze più o meno estese a seconda che sia o no conosciuta la ascosa ricchezza. E riguardo dovrà aversi a chi avrà acquistato il sottosuolo per procedere al suo sfruttamento, od a chi alla ricerca ed allo sfruttamento abbia già rivolta l'attività sua. Solamente le provvidenze debbono esser tali da assicurare la coltivazione più estesa, e non costituire ostacolo al maggior progresso dell'industria estrattiva e delle loro applicazioni.

E disposizioni ben diverse occorrono nei riguardi della polizia mineraria che non corrisponde ormai nè ai moderni mezzi di lavoro, nè alle urgenze reclamate nelle lavorazioni alle finalità nuove che alle intraprese minerarie sono connesse.

Se nel personale direttivo si richiede ormai una cultura tecnica assai più estesa e svariata, anche nel personale esecutivo occorrono cognizioni maggiori. Di qui la necessità di scuole adeguate ed in ispecie di una scuola superiore giustamente reclamata.

Mi auguro e spero che a tale proposito si riuniscano le varie iniziative per evitare disperdimento di forze ed aumenti di spese. Alle iniziative stesse sarò da parte mia lieto di associarmi, incoraggiandole per quanto è in me e come già nel decorso anno ebbi a concedere premi ai migliori fuochisti utilizzanti ligniti e torbe, così al funzionamento della scuola contribuirò volentieri con annuo concorso.

E volentieri darò opera per la creazione di norme che valgano a risolvere rapidamente i conflitti fra esercenti e lavoratori, senza ricorrere a scioperi dolorosi od a nuove dolorose serrate che, con l'estendersi della utilizzazione dei nostri combustibili, potrebbero minacciare seriamente la nostra vita economica.

Infine, per quanto concerne l'istituto sperimentale cui accennava testè l'egregio nostro presidente, ho già provveduto nei limiti consentitimi, costituendo in quello dei trasporti una speciale sezione per i combustibili che sarà arredata dei mezzi più moderni ed arricchita di campionari, di studi di progetti e pubblicazioni italiane ed estere. Sorta poi la necessità dei nostri servizi pubblici essa sarà a disposizione di chiunque voglia fare esperienze dirette od avvalersi dei risultati delle esperienze nostre, senza spese gravose e senza intralci burocratici d'alcun genere.

Per brevità e pensatamente tralascio di parlarvi delle ricerche nostre petrolifere e carbonifere eseguite con il concorso di industriali volenterosi e di scienziati illuminati, tralascio di parlare dei nostri sforzi per assicurare lo sfruttamento industriale degli asfalti e dei bitumi con grado tale di perfezione da affrancarsi dall'estero, da cure rivolte per far sorgere industrie sussidiarie nei luoghi più ricchi di ligniti schisti e torbe : mi auguro che in breve i risultati costituiscano la migliore dimostrazione.

L'on. De Vito accenna poscia alla connessione che hanno ormai le ferrovie e le utilizzazioni di combustibili nazionali. A parte che le ferrovie divengono già buone clienti per le ligniti scevre di zolfo, a parte che già si stanno facendo trasformazioni per l'uso delle ligniti e delle torbe in polvere, a parte che i trasporti di combustibili nazionali godono di tariffe di favore da lui ripristinate ed estese, a parte che è fatto obbligo all'Amministrazione ferroviaria di dare con precedenza i carri richiesti, una nuova ed estesissima utilizzazione ferroviaria si delinea per le recentissime disposizioni sulla elettrificazione.

E la spiega dicendo : La necessità di risparmiare valuta e d'affrancare il più importante dei servizi pubblici dall'influenza dei mercati esteri, mi hanno consigliato a proporre l'elettrificazione di almeno 6 mila km. di linee ferroviarie, perseguendo un antico mio concetto e d'intima persuasione che la grande disponibilità di energia idro-elettrica renda pratica e di possibile attuazione la proposta.

Ma le energie disponibili non sono ovunque egualmente distribuite. Ed i giacimenti lignitiferi e torbiferi abbondano proprio nelle regioni ove le forze idrauliche fanno difetto. Così la natura stessa nelle provvide sue leggi di compensazione, addita la via. Là ove mancano forze idrauliche, o sono insufficienti o di lunga, difficile ed onerosa captazione, è evidente l'opportunità di ricorrere allo sfruttamento razionale delle risorse termiche, armonicamente collegate fra loro, e con quelle idriche della regione in modo da costituire un vero sistema idro-termo-elettrico che specialmente nell'Italia centrale e meridionale potrebbe acquistare considerevolissimo sviluppo. Già molti importanti progetti sono stati presentati e di altri è imminente la presentazione, onde anche tale fisima, come è stata battezzata da alcuni dei soliti benevoli, sta per entrare in attuazione.

E quale fosse la fisima dei combustibili nazionali ha detto solennemente l'Esposizione della Vittoria in Genova.

La città nobilissima industre ed operosa, che tutte intende le ansie trepide del lavoro, nell'accogliere le più ammirevoli opere dell'umano ingegno, ha voluto rendere onore, tra il plauso dei visitanti, ai primi saggi di un'industria che durante la guerra e per la guerra ha preso orientamento nuovo.

Alla mostra della Vittoria ben hanno meritato di figurare i combustibili nostri che alla vittoria hanno contribuito ed una vittoria rappresentano sull'altrui scetticismo.

L'istessa fede ci accompagnò nelle nuove grandiose applicazioni. Lasciamo che alcuno sorrida ancora. Nonostante i sorrisi, avremo reso un grande servizio alla Patria nostra.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 6. — *Truffe alle ferrovie.* — Ai vari metodi inventati ed applicati da ferrovieri per truffare l'Azienda, per appropriarsi merci, ecc. se ne aggiunge ora un altro: la sottrazione della lettera d'avviso di merce la quale serve benissimo, quando non mandi in galera, per lo svincolo ed il ritiro. Guglielmo Polli di Benevento di anni 21, ferroviere e Luigi Carzola di Giuseppe, suo amico e coetaneo, tipografo presi quasi in flagrante stanno ora in prigione a meditar sul mal fatto commesso con la complicità di Riccardo Castoldi di Giovanni, ventiquattrenne, soldato.

Le indagini della Polizia sull'operazione dei tre suddetti hanno portato alla scoperta di altre tre operazioni consimili. Sottratte nell'identico modo le lettere d'avviso, i truffatori si presentarono allo Scalo merci esibendo documenti e apponendo sulle lettere stesse delle firme false. Svincolarono così e ritirarono tante merci per un approssimativo valore di 140.000 lire. E cioè: dieci colli di tessuti, destinatari i fratelli Mina: sei balle di seta (queste valevano da sole 80.000 lire) destinatario il commerciante Ivo Walter; ventitre casse di filati di lana, destinatario Emilio Cablé.

Tutta questa merce é sparita e fin oggi non s'é trovata traccia alcuna. Il vice-commissario dott. Grimaldi che é riuscito a mettere le mani sugli audaci truffatori prosegue alacremente nelle indagini. Intanto sembra assodato che le firme falsificate sarebbero state apposte da una stessa mano. E l'autore sarebbe appunto uno degli arrestati.

TORINO, 6. — *Agitazione dei cancellieri.* — I cancellieri degli uffici giudiziari sono in agitazione per il Decreto 2 settembre p. p. del Min. Guardasigilli che dicono lesivo dei loro interessi morali e materiali. Qualcuno più caldo vorrebbe uno sciopero immediato: altri consigliano la calma. E' stato votato un lungo ordine del giorno e deliberato di affidarsi all'incondizionato appoggio della Federazione Generale e del Sindacato del pubblico impiego.

FURIOSO TEMPORALE A SANREMO

SANREMO, 6. — La notte scorsa un furioso temporale si scatenò sulla città con scariche elettriche e grandine così abbondante che le alture delle città rimasero per qualche tempo biancheggianti. Al temporale seguì un vento violentissimo durato tutta la notte. Danni alla campagna e sopratutto al raccolto dell'uva.

Italia Centrale

RAVENNA, 6. — *Il Consiglio Provinciale,* riunitosi oggi, ha rieletto presidente l'on. Rava, e vice-pres. l'on. Cavina.

L'on. Rava ha pronunciato un discorso sui problemi attuali. Gli ha risposto il nuovo Prefetto comm. Bonfanti promettendo di svolgere opera assidua e imparziale nell'interesse della Provincia.

ANCONA, 6. — *Un piroscafo che muta rotta.* — Sotto questo titolo l'*Ordine* pubblica:

L'altra mattina toglieva le ancore dal porto di Ancona un piroscafo carico di vettovaglie e di indumenti militari per il valore di oltre un milione e mezzo.

Il piroscafo era diretto a Sebenico.

Giunto al largo seguendo un piano prestabilito, un gruppo di ardimentosi e di volontari che era non visto salito a bordo convinse l'equipaggio a mutar la rotta ed a puntar la prora su Fiume.

Si ha notizia da quella città che il piroscafo é arrivato accolto dal delirante entusiasmo della popolazione.

PRATO, 6. — *Sciopero di operai tessili.* — Gli operai delle industrie tessili s'astenevano dal lavor pure recandosi ai laboratori. Da non poco tempo si stava discutendo il memoriale presentato dall'organizzazione della classe agli industriali e le pratiche dovevano essere condotte alla fine in questi giorni. Ma una discussione dell'ultimo momento sulla istituzione d'una cassa di previdenza ha portato alla rottura delle trattative. Così è stato proclamato lo sciopero generale in un pubblico comizio ove hanno parlato i dirigenti della Camera del Lavoro. Rimangono inoperosi 99 stabilimenti e 8000 operai,

FIRENZE, 6. — *Da morto a.... pazzo.* — Entro una carrozza ferroviaria di prima classe ferma sopra un binario morto nella stazione di S. Maria Novella è stato trovato stamane un soldato addormentato. E' stato riconosciuto per Pietro Lomuzzi della provincia di Belluno che la famiglia credeva morto in guerra da due anni. Pare che le facoltà mentali di lui non siano in condizioni normali.

IL CONGRESSO SOCIALISTA.

BOLOGNA, 6. — *Sedeta odierna.* — Presiede l'on. Brunelli. L'on. *Graziadei* spiega come il programma del Congresso di Genova fosse non un programma dottrinale bensì mezzo per una netta separazione fra socialisti ed anarchici. piega altresì come il socialismo miri alla conquista del potere civile ed indica i mezzi.

Lazzari dichiara di non avere aderito ad alcuno dei tre programmi rappresentanti le tre diverse tendenze. Combatte come ridicola l'astensione dalla lotta politica che vuol dire rinuncia ad un mezzo di lotta che ha procurato al proletariato innegabili vantaggi. Ribadisce la forza delle formule contenute nel programma del 1892 che non deve essere screditato da minoranze intempestive : formule che debbono restare la base schematica del partito socialista il quale deve rimanere strettamente unito nel momento attuale. Conclude affermando che l'uso della violenza è mezzo indispensabile al conseguimento del potere civile ma che d'altronde non si debba assumere la violenza come distintivo del partito.

IMPORTANTE SCIOPERO MINERARIO COMPOSTO

GROSSETO, 7. — Ieri i rappresentanti degli importantissimi stabilimenti minerari di mercurio di Monte Amiata ed Abbadia San Salvatore, si riunirono coi rappresentanti degli operai minatori delle miniere.

Dopo lunga discussione e con la leale cooperazione di tutti si venne ad un accordo completo e quindi lo sciopero dei minatori fu dichiarato cessato ed il lavoro venne subito ripreso. Perdura ancora lo sciopero degli operai dello stabilimento minerario del Siele, non essendosi ancora potuto eliminare tutte le divergenze. Si spera che presto anche questo sciopero possa venire composto.

Si nota che la composizione di questo dissenso fra capitale e lavoro, ha potuto avere una rapida risoluzione, solo perchè mancava l'intrammettenza dei soliti mestatori di scioperi operai.

Italia Meridionale

TARANTO 6 — *Notevole appropriazione indebita* — Giovanni Camilleri maltese e suddito britannico, direttore di una cooperativa civile britannica si appropriò centomila lire sugli incassi del primo trimestre di quest'anno e l'importo d'uno stabile venduto in nome e per conto dell'Amministrazione militare britannica. Messo alle strette dall'avv. Fisher, direttore generale dell'azienda, confessò il reato. Una parte del denaro disse oramai sperduta — e fu provato, infatti che l'aveva dissipata con sedicenti artiste di caffè-concerto — l'altra disse prestata al signor Demmy direttore della sezione maltese della cooperativa. Questa affermazione è risultata falsa. Ora il Camilleri è in prigione. L'Amministrazione s'è costituita parte civile.

PER LA CRISI DEL CONS. COMUN. DI NAPOLI

NAPOLI, 4. — L'on. Labriola, dimettendosi dalla carica di Pro-Sindaco di Napoli, ha fatto dichiarazioni evidentemente tendenziose, con le quali fa credere si sia voluto e si voglia da parte del Governo lo scioglimento di quel Consiglio comunale e ciò, naturalmente, per aver mano libera ed influire più direttamente sulle prossime elezioni generali politiche.

Al riguardo da informazioni attinte ad ottima fonte risulta che il Pres. del Consiglio, appena pubblicato il Decreto di convocazione dei comizi, con circolare diretta ai Prefetti, raccomandò vivamente di evitare gli scioglimenti delle amministrazioni comunali, salvo quelli, per i quali le pratiche erano già avviate prima della promulgazione del decreto stesso, non solo, ma anche prima della costituzione del presente Gabinetto.

In quanto alla crisi scoppiata nell'amministrazione Comunale di Napoli, non appena l'on. Nitti ne ebbe conoscenza, fece ripetuti e vive premure al Prefetto perchè interponesse i suoi buoni uffici, onde evitare, per quanto possibile, un'amministrazione straordinaria.

Le dimissioni attuali dell'on. Labriola e di parte del Consiglio, sono assolutamente estranee a qualsiasi influenza del Governo e si devono soltanto ai contrasti sorti in seno alla maggioranza, alla vigilia delle elezioni generali, i quali provocarono le dimissioni di alcuni gruppi di consiglieri.

L'on. Nitti non ha neanche lontanamente voluto, consigliato o, in qualsiasi modo, incoraggiato la crisi odierna. Quindi non si ritengono rispondenti alla verità le dichiarazioni dell'on. Labriola.

Scienze e Lettere

" Viaggio primaverile per il bosco „

Come è noto, Giovanni Scanga ha pubblicato da un anno, il *Viaggio primaverile per il bosco* (1). Ma se recente è la pubblicazione, non recente (chè rimonta a sei anni fa) ne è la formazione.

Sei anni fa Giovanni Scanga, giovanissimo, incominciava a vivere: Ma egli pur nella sua solitudine (perchè è un solitario) viveva con la sua anima sensibile e molteplice l'anima del mondo, in una pienezza di vita spirituale attinta in larga dose dallo studio della fisolofia, del diritto e della medicina.

Or dunque, il saggio che egli ha pubblicato, è una parte del suo cuore passato, del suo cuore a ventidue o ventitre anni, un cuore forte e saturo di vita, un cuore giovine come la giovine sua « Primavera » e questo suo cuore è appunto concluso nei quadretti del suo *Viaggio primaverile del bosco.* Quadretti incastonati entro una cornice romantica e romanticizzata, di cui l'un capo è «La Primavera che ritorna » — « La primavera che s'allontana » l'altro. Tutti sono fissati con sobrie e vivaci pennellature, espressi e sentiti con cuore vivo – il suo cuore. Dove l'arte dello Scanga diventa più fine e si rivela mobile, movimentata, ricca di colori e di vita, è nel *Ritorno della primavera* che è il bel vestibolo magnifico per cui si accede ai quadretti successivi. In esso, in quel vestibolo, lo Scanga è un pittore che dei colori si serve con una abbondanza spesso capricciosa: e il quadro pittorico che egli traccia e finge, ha posto per tutta la flora e per tutti i colori. Ma la Primavera che torna e incede « odorosa di bergamotto, di frassinella di ambretta di ginepro » ha un valore recondito nella visione artistica dell'autore: è la giovinezza del mondo che si perpetua nel cielo del tempo, è l'anima del mondo che si rinnova e, rinnovandosi subisce in se stessa la propria purificazione.

Fra i quadretti che seguono tutti colti e fermati presso a una fontana loquace, ve ne ha taluni efficacissimi. Par quasi di vivere in essi la bellezza di certi tenui ricami orientali, in cui non distingui più se la mano o l'anima dell'artista abbia sul drappo fermato l'espressione. E un ricamo di tal genere è *Il merlo.*

Sottile finezza d'arte, esatta intuizione della realtá si ravvisano nelle « *Caralle* » ove la realtá non poteva essere colta ed espressa con migliore sobrietá di linee e di colori.

In altri quadretti l'autore fa l'artista e il filosofo (ne *Il poeta – Il Nano – Operaie*); anzi in qualcuno di filosofia ce ne è troppo, come una considerazione estrinseca contrapposta alla visione artistica, ma che è indice dello spirito fine e colto dello scrittore.

Uno spirito che non si intorbida nelle vacue e mobili e false idealità, a cui gli uomini traggono se stessi selvaggiamente e quotidianamente, abbeverandosi sino ad affogare, ma che attinge la sua vita, la sua ricchezza, la sua bellezza dalla vita, dalla ricchezza, dalla bellezza della propria perfettibilitá umana.

S'intende della propria perfettibilitá spirituale.

(1) – *Viaggio primaverile per il bosco – Ed. Quattrini* – 1918 – *Presso i successori di Loescher — Roma*

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Un nuovo lavoro ha in preparazione A. Testoni, dal titolo: « Leonello Spada » Si tratta di quel Leonello Spada bolognese del 60, famoso per le sue burle. Sarà rappresentato fra breve dall'« Eclettica ».

— « Bluff » è il titolo di una nuova commedia di A. De Angelis.

— Federigo Tozzi lavora intorno ad una commedia paesana: « Gente da poco ».

— G. Cesare Viola ha terminato « Sarabanda » una commedia in 3 atti.

— *L'oiseau bleu* » di Alberto Wolff, tratta dal poema omonimo di Maeterlink, sarà messa in iscena al Metropolitan di New York verso Natale.

— Al Teatro Sociale in Napoli la compagnia di Lorenzo Falconi, ha rappresentato « L'amico e la ventura » una nuova commedia di Enrico Serretta, la quale è molto piaciuta ed è stata applaudita.

— « Come vuoi cara » di O. Poggi è una gioconda commedia che ha ottenuto un lieto successo al Rossini in Milano interpretata dalla compagnia Baghetti.

***

Lirica — Alla Pergola di Firenze con « Il Barbiere di Siviglia » in una pregevole edizione si è iniziata la stagione lirica. Protagonista Carlo Galeffi con altri ammirati esecutori fra i quali il tenore Luciano Donaggio.

***

Concerti. — Nel salone del Palazzo Morosini in Venezia si svolse una gran serata d'arte per la Fondazione Cà Foscari.

Vi presero parte Gilberto Crepax, Sara Cesar e Graziella Pareto.

***

Operetta. — Allo Scribe in Milano ha ieri sera iniziata una *tournée* una Compagnia francese di operette con *Autour du Monde* in 2 atti e 14 quadri

SPORTS

LE CORSE A PARIGI

(S) **Parigi**, 6. — Ieri all'Ippodromo, davanti ad una folla numerosa, si è corso il « Premio del consiglio Municipale » Il tempo era coperto.

Ecco i risultati della corsa.

1° *Loisir* (Bartholoomew) 2° *Deihliam* (Lancaster); 3° *Tullmore* (Jennings) 4° *Hallebardier* (Barat).

Non piazzati: Mademoiselle (Bemhiuse) Insensible, (Henry Nilton) Imaginaire Sanint Ymas (Christian) Stearin (Macgee), Passo breul, (O-neill) Florina (Buillon), Samurai (Korb), Prince Eugene (Garner) Sergho (Marsh), Louvain(Atkinson) Plantagenet (Rovella) Louchebem (Childs), Holigoland (Taral), Juveigneur (Sharpe), Naufrageur (Cooke), Le rapin (Hobbs), Terrain (Bin).

Distanze: due incollature, due, una e mezza.

Quote pagate dal totalizzatore al pesage: 418; 77,50; 116,50; 19.

Tempo impiegato dal primo arrivato 2'40".

PALAZZO DI GIUSTIZIA

IL PROCESSO CAVALLINI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA ORDINARIA

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato scorso pubblicava un decreto reale col quale cessava di aver vigore la deroga espressa nella prima parte dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 4 luglio 1919 alla disposizione dell'art. 2 del medesimo decreto.

Cosicchè, in forza del detto decreto il processo contro il comm. Cavallini e compagni è stato tolto dalla competenza militare e trasmesso all'autorità giudiziaria ordinaria.

CRONACA DI ROMA

Adolfo Apolloni

La nomina di Adolfo Apolloni a senatore sarà indubbiamente accolta con grande simpatia, giacchè egli è meritamente amato e stimato per le sue elevatissime qualità d'intelletto non solo, ma anche per le squisite doti del cuore.

Non è facile riassumere in un breve cenno la molteplice opera da lui svolta nei vari Consessi artistici e amministrativi ai quali appartiene, così come non è facile elencare le numerose sue opere d'arte sparse in Italia e specialmente all'Estero.

Egli, tempra di artista vero e geniale, in tutte le molteplici forme d'attività ha portato sempre un altissimo senso di signorilità ed una compostezza di linea, quale appunto lo comportava la sua anima d'artista.

Egli è Presidente della Reale Accademia di S. Luca, membro dell'*Institut de France*, membro delle Accademie di Madrid, di Valencia, di Venezia e di altre accademie italiane. Già Presidente effettivo, ed ora onorario, dell'Associazione Artistica Internazionale che precisamente sotto di lui raggiunse il massimo splendore. Ha conseguito il *Grand Prix* e medaglia d'oro nelle Esposizioni Internazionali ; Membro del Consiglio Superiore Artistico Industriale. Fa parte di numerose commissioni governative d'arte in Italia e all'Estero. Ha svolto un'attiva propaganda per la intensificazione degli studi industriali professionali promovendo ed incoraggiando anche iniziative private.

Nelle varie esposizioni artistiche di Venezia alcuni suoi lavori ebbero grande successo e così in esposizioni all'Estero ove anche fu incaricato dal Governo italiano di compiere importanti missioni.

Recentemente ha svolto un'opera veramente magnifica e superiore a qualsiasi elogio quale Presidente del Comitato Romano di Organizzazione Civile, opera che ha indubbiamente contribuito a mantener salda la resistenza interna durante l'aspro periodo di guerra.

Anche in qualità di ufficiale, durante la guerra, ha reso segnalati servizi essendo stato egli destinato al collegamento con le missioni estere, ufficio quanto mai difficile e delicato. Alla civica amministrazione ha consacrato e consacra la migliore parte di sè : egli, romano, alla sua diletta Roma nutre particolare affetto e devozione.

Già assessore di vari uffici, particolarmente in quello di « Antichità e Belle Arti » ed in quello della « Istruzione professionale », portò un contributo di studi e di preparazione mercè appunto i quali potè introdurre in quegli organismi savie riforme. Già pro-Sindaco sotto l'Amm.ne Colonna, nel giugno di quest'anno, con votazione plebiscitaria, fu elevato all'alta carica di primo magistrato della città, carica che accettò, in momenti supremamente difficili, soltanto per obbedire al sentimento del dovere.

Egli infatti è tra coloro che concepiscono l'ufficio pubblico come un onere al quale intendono di dedicare tutti sè stessi.

La sua nomina quindi può dirsi veramente bene meritata.

VATICANO — Ieri S. Santità ha ricevuto il cardinale Antonio Vico, vescovo di Porto e S. E. Rufina, prefetto della S. Congreg. dei Riti ; il conte Maggiorino Capello min. di Nicaragua; mons. Demetrio Radu, vescovo rumeno di Gran Varadino; l'abate d. Mauro Serafini segr. della S. Congr. dei Religiosi, il rev. d. Ugo Policari, abate gen. dei Benedettini Silvestrini coi padri del Capitolo gen., il canon. d. Francesco Penta, canc. vescov. di Monopoli col rev. Vito Annese rettore del Seminario, il canon. d. Tommaso Manzoncillo.

La Prebenda canonicale di S. S. Benedetto XV. — Mons. can. Cerreto da Sarno ha presentato a S. Santità l'obolo filiale della Prebenda canonicale che i rev.mi Capitoli cattedrali d'Italia sogliono ogni anno offrire al S. Padre.

Il S. Padre ha gradito ben volentieri l'obolo filiale impartendo a tutti i generosi offerenti l'apostolica benedizione.

UNA VISITA AI MUSEI CAPITOLINI. — Oggi alle ore 16.30 i componenti del Congresso indetto dalla « Federazione Mineraria Italiana » presieduto dall'on. Principe Ginori Conti, si recheranno a visitare i Musei Capitolini.

FESTE NUZIALI. — Ieri si sono celebrate, in Campidoglio, le nozze dell'egregio avv. Enrico Damiani, segretario alla Biblioteca della Camera dei Deputati, figlio al nostro antico amico e collaboratore, comm. Igino Damiani, colla gentile signorina Guglielmina Chierichetti. Le nozze religiose erano state compiute il giorno prima nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia.

Furono testimoni in chiesa, due zii della sposa, i signori fratelli Eolo ed Enrico Dotti di Milano e, in Campidoglio il ten. gen. senatore Vittorio Zupelli, zio dello sposo e il tenente sig. Pietro Pistolesi.

Alla cerimonia seguì un ricevimento intimo in casa Damiani, al quale intervenne una folla distinta di signore e signori, parenti e amici degli sposi e loro famiglie. Dopo un *lunch* egregiamente servito e lo *champagne* di rito, gli sposi sono partiti per Napoli, donde proseguiranno per la Sicilia.

Molti e ricchi i doni pervenuti agli sposi, innumerevoli i telegrammi di rallegramento e di augurio.

Ai tanti, aggiungiamo gli augurii nostri più fervidi e sinceri all'amico e collega carissimo, agli sposi, alla famiglia.

— Ieri ebbe luogo il matrimonio di Vincenzo Mosoucci con la gentile signorina Graziella Attilj, figliuola della compianta illustre scrittrice Clelia Bertini e del comm. Severino Attilj.

La funzione religiosa si svolse nella solitaria ed insigne basilica di S. Alessio all'Aventino ; ove il rettore Padre Luigi dott. cav. Zambarelli, benedì gli sposi e rivolse loro un poetico discorso di circostanza. Durante la celebrazione della Messa eseguirono squisitamente della musica classica alcuni fra i più valenti alunni dell'annesso noto Istituto dei ciechi.

In Campidoglio funzionò da ufficiale di Stato Civile il consigliere comm. Grandi, che, con nobili parole, offerse alla graziosa sposa la tradizionale penna d'oro. Testimoni per la signorina Attilj, l'ing. Pietro Dell'Olio e il cav. Arturo Celi ; per il sig. Mosoucci, il cav. cap. Paolo Rodi e Mario Degli Abbati.

Precedentemente alla celebrazione delle nozze, aveva avuto luogo in casa del comm. Severino Attilj un suntuoso ricevimento coll'intervento di molte ed eleganti signore e di varie notabilità.

Si fece scelta musica dalla brava signorina Angela Amalberti, dalla chiara pianista prof. Rosetta Colombo-Bussoletti, dal notissimo cav. Ernesto Gelli e da altri. Negli intermezzi disse magistralmente una serie di poesie dialettali Massimo Felici Ridolfi, ed alcune ne recitò, pure applaudito, l'artista drammatico Perozzi, mentre accompagnò al pianoforte, con la consueta perizia, la signorina Fiammetta Attilj. Tutti vennero festeggiati.

Alla coppia gentile, partita alla volta di Napoli, porgiamo i nostri migliori auguri.

LA LEGAZIONE DEL PERU'. — La Legazione del Perù a Roma comunica che la sua cancelleria si è provvisoriamente trasferita al Palace Hotel in via Veneto.

PER LA COSTRUZIONE DEL RISTORANTE POPOLARE. — Il Consiglio dell'Ente autonomo dei Consumi, presieduto dal comm. Benucci, ha approvato nella sua ultima seduta, la spesa occorrente per la costruzione del ristorante popolare che dovrà sorgere sull'area del giardinetto popolare fra le vie Cernaia, delle Terme, il Grand Hotel e l'Orfanotrofio di Termini.

Il nuovo padiglione avrà una struttura perimetrale di cemento armato sostenuta nella parte centrale da una tettoia di legno.

L'edificio misura una superficie di 600 metri quadrati e può contenere fino a 600 commensali.

Alla spesa, prevista in lire 400.000, concorrerà anche l'Istituto di consumo degli impiegati dello Stato e il Ministero per gli approvvigionamenti. In massima il Ristorante dovrà provvedere sia al servizio dei pasti da consumarsi nel salone del locale, sia al servizio dei pasti da fornire a domicilio. Naturalmente i pasti dovranno essere buoni, abbondanti e a modico prezzo.

Il tempo necessario alla costruzione non potrà superare i due mesi e mezzo, per cui si può anche preventivare che il Ristorante popolare entrerà in funzione ai primi dell'anno nuovo.

L'Ente autonomo dei consumi inoltre aprirà prossimamente nuovi spacci al pubblico.

I CORSI GRATUITI DELL'UN. AGR. FEMM. — Come fu annunziato, si sono inaugurati i corsi gratuiti di allevamento di animali da cortile, promossi dall'Unione agricola femminile nazionale, con una interessantissima conferenza del prof. Giacinto Puglisi Vermiglio, su « L'avicultura e l'ora presente » attentamente seguita e assai applaudita dal numeroso pubblico accorso.

Le lezioni avranno luogo regolarmente in via della Stelletta 23 il martedì e il venerdì d'ogni settimana dalle 17,30 alle 18,30 a cominciare da martedì 7 e rifletteranno : pollicoltura, colombicultura, conigli-cultura, apicultura.

Il corso è intieramente gratuito e non richiede nessuna formalità d'iscrizione, l'ingresso essendo libero a tutti.

E' da augurare che alla simpatica iniziativa corrisponda l'interessamento di un pubblico sempre più vasto, per l'importanza che i piccoli allevamenti hanno nei momenti attuali e per la praticità con cui l'insegnamento viene impartito.

Per le elezioni

UNIONE LAZIALE ESERCENTI

I soci di Roma dell'unione « Laziale Esercenti » si riuniranno stasera alle ore 21 in assemblea di classe nei locali della Società Gondrand in Via S. Silvestro 91 per discutere fra l'altro della loro partecipazione o meno alla futura lotta elettorale politica.

LE ASSOCIAZIONI COMMERCIALI PER LE PROSSIME ELEZIONI

Domani sera nella nuova riunione che i rappresentanti di tutte le Associazioni commerciali terranno presso la Società Generale tra Negozianti ed Industriali in Piazza S. Luigi de' Francesi 34, verrà presa definitivamente deliberazione sulla linea di condotta che la classe commerciale dovrà seguire nella imminente lotta politica. Frattanto la commissione provvisoria, nominata nella riunione tenuta domenica scorsa dalle Associazioni Commerciali, sta svolgendo un attivo lavoro di preparazione. Moltissime sono le adesioni giunte alla Soc. Gen. dei Negozianti delle diverse Associazioni commerciali ed agricole.

CIRCA LE TESSERE DI RICONOSCIMENTO PER GLI ELETTORI.

Si ricorda che a forma della legge elettorale politica 2 settembre 1919, ciascun elettore non munito di libretto o tessera di riconoscimento con fotografia rilasciati da una autorità governativa, può provvedersi di una tessera speciale allo scopo di essere ammesso a votare, quando non sia conosciuto dai componenti il seggio, o da altri elettori presenti nella sala, ed a loro volta, conosciuti, che attestino della sua identità.

La domanda per il conseguimento della tessera deve essere indirizzata al Pretore del Mandamento in cui è compresa la sezione nella quale l'elettore deve votare. Alla domanda debbono essere uniti :

1. un certificato d'iscrizione nelle liste ;
2. un certificato d'identità personale rilasciato dal Sindaco.

Il certificato elettorale invece necessario per essere ammesso nella Sala della votazione è cosa diversa e distinta dalla tessera di riconoscimento e dal certificato d'iscrizione. Il certificato elettorale verrà regolarmente consegnato a domicilio di ciascun elettore, come stabilisce tassativamente la legge, a datare dal 10 corr. solamente nel caso in cui il recapito non si possa effettuare per irreperibilità dell'elettore questo potrà farne richiesta nell'apposito ufficio per le elezioni (Pal. dell'Esposizione in via Nazionale) a cominciare dal giovedì precedente al giorno delle elezioni.

La tessera di riconoscimento, per ottenere la quale occorre produrre, come si è detto, un certificato di iscrizione nelle liste ed il certificato di identità personale, serve a facilitare l'esercizio elettorale a tutti quegli elettori i quali non sono muniti di libretto o tessera di riconoscimento con fotografia rilasciati da un'autorità governativa o non sono conosciuti dai componenti del seggio o da altri elettori presenti nella sala ed a loro volta conosciuti. Naturalmente è necessario che l'elettore, che ne desidera il possesso si faccia parte dirigente e si rechi all'ufficio delle Elezioni per farne domanda.

IL PARTITO LIBERALE ITALIANO

Si è svolta una plenaria riunione delle Associazioni Liberali costituenti in Roma il Comitato Reg. del Partito Liberale Italiano. Erano presenti i delegati di varie associazioni.

La Commiss. Esecutiva provvisoria in persona degli avv. Libotte, Del Vecchio, comm. Montani, riferì circa l'opera svolta finora tendente a riunire le organizzazioni liberali di Roma con gli elettori liberali della provincia attraverso le persone dei consiglieri provinciali. La stessa Commissione sostenne la opportunità di un concentramento di tutte le forze costituzionali. Propose inoltre che per l'unione degli animi e per avere di mira soltanto la ricostituzione del Paese era necessario fare astrazione da qualsiasi pregiudiziale politica.

Tali dichiarazioni furono approvate a grande maggioranza.

Si procedette quindi alla nomina della Presidenza e delle Commissioni esecutive di finanza e di propaganda.

I RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

L'Assoc. fra i rappresentanti di commercio di Roma e Provincia ha deliberato di partecipare alle prossime elezioni politiche in unione alle Associaz. Commerciali di Roma, dandone analogo mandato alla Presidenza.

UN COMIZIO SOCIALISTA.

In piazza S. Cosimato, si è svolto ieri alle 18 il Comizio elettorale indetto dai socialisti.

All'ora convenuta, oltre mille persone si aggruppano presso lo sbocco di via Luciano Manara.

In una propinqua osteria si requisisce un tavolo che dovrà servire da tribuna oratoria.

Primo a prender la parola è l'avv. Russo, ma, appena egli ha asceso il vacillante podio, è accolto da una salva di fischi ed urli da parte di due manipoli di repubblicani e di nazionalisti coalizzati, per una volta tanto nell'esplicazione di un compatto ostruzionismo inteso ad impedire il comizio.

L'avv. Russo, visto che perderebbe tempo e fiato, rinuncia senz'altro a parlare.

Miglior sorte ha il cap. Mingrini che riesce a lumeggiare, non senza interruzioni, l'opera del partito socialista.

Segue il prof. Antoci, ma, come attacca vivamente il partito repubblicano, il suo dire è coperto da un vocio così assordante da costringerlo al silenzio.

Mannucci, tenta anch'egli di parlare, ma oramai la folla è pervasa da un nervosismo foriero di tempesta che non tarda a scatenarsi per un diverbio acceso tra un repubblicano e un socialista.

Si scatena allora una zuffa furibonda; volano pugni e bastonate; il tavolo-tribuna si trasforma in trincea. Per un istante si ha la sensazione di trovarsi in un vero e proprio campo di battaglia.

D'un tratto, sul clamore della turba combattente, risuonano i tradizionali tre squilli, e un manipolo di agenti e carabinieri cerca di circoscrivere la pugna.

Senonchè, l'intervento della forza pubblica, anzichè calmare, inasprisce i belligeranti che l'accolgono con una fitta sassaiuola.

La quale ha, purtroppo, tristi conseguenze, poichè ben sei carabinieri ed un agente riportano ferite e contusioni.

Essi sono: Ferrarese Tommaso agente di P. S. ferito alla testa; Saro Salvatore carabiniere, ferito pure alla testa; Veneri Virgilio carabiniere ferito al naso; Schiavoni Antonio, id. ferito all'occipite; Frapi Severino, id. ferito all'occipite; Capitini Enzo, id., ferito alla guancia; Rocchi Severino, id., ferito alla regione epigastrica. Tutti, ad eccezione del Ferrarese che è stato colpito da una bastonata sono stati feriti da colpi di sasso.

I rappresentanti dell'ordine però hanno in breve, buon giuoco, e riescono a sgombrare il terreno dopo, si capisce, aver operato qualche arresto.

Alle 20 la piazza riprende la sua normale fisonomia e i negozi, che al primo inizio del tafferuglio avevano prudentemente calato le saracinesche cominciano aprire timidamente i battenti. Sono le 20.30.

IL RICEVIMENTO ALL'ISTITUTO ITALO-BRITANNICO. — Il ricevimento in onore dell'Ambasciatrice d'Inghilterra Lady Rodd, organizzato nei locali dell'Istituto Italo-Britannico è riuscito una simpatica gentile manifestazione, quale la eletta Dama meritava e quale conveniva ai sentimenti di devota amicizia che intorno a lei sono fioriti e cresciuti, durante la sua lunga permanenza fra noi. Tutti i presenti hanno gareggiato nel dimostrare a Lady Rodd, che è pure presidentessa e fondatrice dell'Istituto, i loro sentimenti di gratitudine per le innumerevoli prove di simpatia manifestata al popolo italiano e per le opere di beneficenza ch'ella seppe organizzare in Italia. Oltre 500 mila lire rappresentano il frutto delle sue benefiche ed intelligenti iniziative a pro dei mutilati di guerra.

Tra la folla di signore, signorine e signori che si accalcavano nelle sale del circolo citiamo qualchenome alla rinfusa... *au hasard du carnet.*

Oltre l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Inghilterra e alla loro figlia Miss Rodd, il Sindaco comm. Apolloni, col Rocke e signora, cap. Diggle addetto navale, avv. Serrao, avv. Cosentino, s.ra Palmucci, s.ra Stefani, s.ra e s.na Romagnoli mr. Plauden, s.ra Manzi Fè, s.ne Lais, s.ne Rocchi, s.ra Violi, miss Underwood, miss Werscoyle, ing. Zoppi, avv. Guiustolisi, dott. Asbg, avv. Giambalbo, magg. Angelucci, parecchi giornalisti ecc.

Primo a prendere la parola è il Sindaco comm. Apolloni che a nome della Città di Roma porge all'Ambasciatore e all'Ambasciatrice il saluto commosso di tutti i cittadini e l'augurio di poter nuovamente accogliere gli illustri ed amati ospiti che dettero prova di conoscere l'animo del popolo italiano e di apprezzarne le qualità morali intellettuali e artistiche. E a tal proposito rivolge parole di elogio a Lady Rodd per le ultime opere d'arte da essa pubblicate, intessute di fine poesia e di nobili pensieri.

Rivolge quindi un caloroso saluto all'Ambasciatore del quale mette in evidenza le doti di diplomatico e il finissimo tatto di gentiluomo.

Conclude affermando ancora una volta la fiducia sua e dei cittadini che egli rappresenta in una salda unione tra i due grandi popoli dell'Italia e della Gran Bretagna destinati a comprendersi e ad amarsi.

La fine del discorso viene accolta da una calorosa ovazione. Appena cessati gli applausi l'Ambasciatore Rennel Rodd si alza e in lingua italiana ringrazia innanzi tutto il Sindaco per le cortesi parole. «E' sempre un brutto momento quando suona l'ora della partenza! – egli esclama con tono commosso – ma anche io ho l'auguro di poter presto tornare a vivere tra voi ai quali mi sento oramai legato da vincoli di indissolubile amicizia». E ricorda le ore di comune gioia e di gloria che unirono nella grande lotta il nostro paese e l'Inghilterra.

Ad evitare quindi malintesi, nel parlare in pubblico una lingua ad esso non perfettamente famigliare, sir Rennel Rodd prosegue il suo discorso in inglese. Egli dice di aver sempre voluto studiare profondamente l'animo di coloro in mezzo ai quali viveva, di aver cercato di immedesimarsi delle loro idee, delle loro passioni, e di avere agito, per quanto era possibile, secondo il loro punto di vista. La diplomazia non resta oramai più a guidare il sentimento delle Nazioni sono i popoli che oggi guidano le sorti dei paesi ed è quindi a loro che bisogna rivolgere la parola esortandoli alla calma nei momenti difficili. E questi momenti di dolorosi dubbi e di terribili ansie dovranno passare. Quando si saprà quali difficoltà si sono dovute superare in questi ultimi 8 o 9 mesi molte cose che oggi vengono considerate da un determinato punto di vista appariranno sotto ben altra luce.

L'Ambasciatore termina il suo discorso esclamando in italiano, con accento commosso: «Se in qualche cosa ho potuto mancare verso di voi – ve ne prego, vogliatemi perdonare!».

Il discorso spesso interrotto da approvazioni viene salutato alla fine da un lungo unanime applauso.

Viene quindi offerta all'Ambasciatrice dall'avv. Serrao una coppa d'argento in un astuccio di cuoio rosso, quale ricordo dei soci dell'Istituto alla loro presidentessa che con il suo *charme* seppe conquistarsi così larghe simpatie.

Il ricevimento si è chiuso con un signorile rinfresco.

UNA RIUNIONE DI IMPIEGATI NAZIONALISTI. Domani alle 21 avrà luogo la riunione fra i funzionari dello Stato iscritti al gruppo di Roma dell'Ass. Nazionalista, indetta per ieri e dovuta rimandare per necessità di classe.

GLI EX VIGILI DI ROMA. — Ieri sera nella sede sociale in via Montevecchio si è tenuta l'assemblea generale della « Società di M. S. tra gli ex-vigili di Roma. »

Dopo l'approvazione della relazione finanziaria l'assemblea nominò a consiglieri della Società i soci: Amici P. e Zambelli R.

CONGRESSO LAZIALE DEI COMBATTENTI. — Domenica 12 corr. alle 10 ant. s'inizierà il 1° Congresso Regionale dei Combattenti del Lazio e dell'Umbria. L'ordine del giorno è il seguente:

Propaganda ed organizzazione – Azione agraria e sociale – Opera Nazionale dei Combattenti - Azione politica - Creazione ed elezione del Comit. Regionale - Creazione e nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Regionale d'assistenza.

COOPERATIVE PEI COMBATTENTI. — L'Ass. Naz. combattenti comunica:

Allo scopo di dissipare equivoci l'Assoc. Nazionale dei Combattenti avverte i propri soci che per l'istituzione di cooperative provvedono così il Comitato Centrale come la Delegazione Regionale alle quali debbono chiedersi le opportune informazioni e indirizzare le necessarie pratiche.

Tutte le iniziative del genere sorte e curate da altri enti sono completamente estranee all'Associazione.

PER GLI ORFANI DEGLI UFFICIALI MORTI IN GUERRA. — Nell'assemblea generale tenutasi fra gli ufficiali soci dell'Unione Militare, è stata deliberata la creazione di un Ente con lo scopo di sovvenire, con sussidi continuativi e borse di studi, gli orfani minorenni dei soci morti in dipendenza dello stato di guerra.

L'opera che sta per essere elevata ad Ente morale, prende il nome di Istituto Nazionale *Tipo Molinari* per ricordare il fondatore dell'Unione Militare; sorge con un capitale iniziale di L. 1.200.000, e ha la sua sede presso la Sede Centrale della stessa Unione Militare in Roma.

ALLA STORIA ED ARTE. — A cura della Storia ed Arte, mons. Giuseppe Cascioli ha proseguito domenica scorsa l'illustrazione delle chiese del Celio, seguito da un pubblico numeroso e attento. Il dotto oratore tratteggiò mirabilmente la figura di Gregorio Magno illustrandone la chiesa della quale fece notare e visitare le tre cappelle annesse, tanto importanti quanto poco note, e in una delle quali Romolo Artioli parlò di Beatrice Cenci e del suo preteso ritratto in casa Barberini.

Quindi il Cascioli passò a illustrare la basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, facendo una particolareggiata esposizione della casa sotterranea dei due santi, ricca di tante antiche pagine pittoriche. Il chiaro oratore venne festeggiatissimo.

ASSISTENZA GRATUITA

L'ambulatorio dell'Ospedale dei Fatebenefratelli si riaprirà al pubblico il giorno 15 ottobre corrente per l'assistenza gratuita nelle malattie della gola, naso ed orecchio.

Per ora, giorni fissati alle visite sono il mercoledì ed il sabato.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri. — I soliti ignoti penetrati ieri sera nell'abitazione di Virginia Galli posta in via della Robbia 5, la derubarono di biancheria e gioie per un valore di L. 1200.

Rissa. — Il calzolaio Giulio Palazzoli di a. 40 romano, venuto iersera a diverbio con Maria Calvari di a. 32 la colpì con due coltellate alla nuca e all'addome. All'ospedale di S. Spirito, la Calvari fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il fruttivendolo Ciangonti Benedetto con negozio in via della Vite 100, venne iersera accompagnato all'osp. di S. Giacomo dal cognato Pisano Gaetano, perchè gravemente ferito.

Il Pisano dichiarò che il suo parente era stato ferito da uno sconosciuto col quale era venuto a diverbio. La P. S. però non ritenne buona la versione e iniziò pronte indagini dalle quali pare risulti essere il Ciangonti stato ferito in un litigio accesosi tra parenti.

Incendio. — Ieri mattina a Tor di Quinto si è sviluppato un incendio in un deposito di paglia. Il danno ascende ad alcune migliaia di lire.

Il fuoco è stato circoscritto dai vigili di piazza Rusticucci, accorsi con lodevole prontezza sul posto.

Ingente furto in una oreficeria. — Il sig. De Dominicis Quirino, mentre ieri mattina si recava ad aprire il suo negozio di oreficeria in piazza Vittorio Emanuele 88, lo ha trovato svaligiato dai ladri. Costoro erano penetrati nella bottega attraverso un foro praticato nel pavimento, che comunicava con il sotterraneo dello stabile n. 87. Il vice-commissario cav. Trento, informato dell'accaduto, si recò sul luogo per le indagini. Il danno ammonta a lire 60.000.

Borseggi. — Sul tram n. 13 nei pressi di piazza S. Luigi dei Francesi, è stato rubato un portafoglio a danno del sig. Tognoli Giulio ab. in via del Progresso 23. Il ladro, certo Salandri Adolfo di a. 27, venne arrestato dalla Squadra investigativa.

— Ieri sera venne arrestato in piazza dei Cinquecento, Umberto Cecerretti di a. 15, stagnaro ab. in via Latini 51, sorpreso a rubare il portamonete alla signora Adelaide Gervasi.

TEATRI DI ROMA

IL « MILES GLORIOSUS » al « VALLE ».

Ideato quando la guerra punica teneva in ansie l'animo dei romani e presentato al pubblico quando la sconfitta di Annibale a Zama permise a Roma d'imporre la pace a Cartagine alle condizioni più gravose, questo « miles gloriosus » plautiano, questo fanfarone in elmo e corazza ritorna sulle scene dell'Urbe all'indomani della più vasta guerra, proprio nel momento in cui una nuova Cartagine europea è stata prostrata, e un'altra... « terza guerra punica » sembra accennare di tra i nembi onde rigurgitano gli orizzonti.

E ritorna, come ventun secoli or sono, per allietare le folle col suo lepore che due millenni non hanno attenuato, — sicchè i contemporanei di Diaz e di Francesco Nitti vi trovano gli stessi motivi di schiette risate che già vi riscontrarono i contemporanei di Scipione e di Catone.

Non è il caso di scrivere delle note critiche sul teatro plautiano in genere e su questo « miles gloriosus » in specie. Giunto quando Pacuvio e Nevio provocavano l'ilarità delle platee con le loro grasse facezie, Plauto foggia il suo gusto sulla arguta piacevolezza di Menandro e, in parte traendo dal proprio spirito e dalla propria personale osservazione gli elementi del suo teatro in parte ispirandosi al teatro greco porta sulla scena romana le sue trecentotrenta commedie entro cui sfilano, come Goldoni o un Molière anticipato, parassiti e debosciati, vecchi libertini e padri imbecilli, lenoni e strozzini, etere e servi imbroglioni, banchieri ladri, *parvenus*, moglie chiacchierone, soldati millantatori....

Ed è appunto il « soldato millantatore » comica, personificazione della petulanza militaresca unita al la più fatua vanità feminiera, che iersera, grazie al l'« Eclettica » che così degnamente inizia la stagione, per merito specialissimo del Dondini, ha suscitato la più sana allegria del pubblico che affollava il *Valle* e ha provocato frequenti unanimi convinti applausi.

Un vero schietto autentico successo! Marco Accio Plauto dai Campi Elisi deve essersene vivamente compiaciuto. E, in un moto di gratitudine deve avere propiziato le migliori sorti all' « Eclettica » che sulla rispettosa elegante traduzione del Sinimberghi ha compiuto una riesumazione semplicemente impeccabile.

Dallo scenario ai costumi agli atteggiamenti al colorito delle voci tutto è intonato con scrupolo di verità fedele e di coscienziosa probità artistica. Le acconciature dei vari personaggi sono squisite.

C'è da chiedersi se, per avventura, non si sia prodigiosamente animato qualche fregio di vaso etrusco o qualche collezione di statuette di Tanagra. L'occhio e lo spirito si allietano in quell'elegante composizione di colori e di linee armoniose.

Come ripetiamo, il Dondini è stato un *Pirgopolinice* impareggiabile: dalla truccatura perfetta alla recitazione comicamente ampollosa al gestire tronfio e grottesco, egli si è mantenuto in una linea di umorismo degna d'un grande interprete. Non è lecito chiedere di più e di meglio. Applausi a scena aperta e chiamate in fine d'ogni atto gli hanno dimostrato quanto il pubblico avesse apprezzato il suo non lieve sforzo.

Attorno a lui tutti gli attori hanno recitato con studio ed impegno — prima fra essi Giannina Chiantoni e al suo fianco la Frigerio, la De Riso, lo Sterni (che sopportò l'onerosa parte del servo *Palestrione*, il Pasetti.....

Stasera il *Miles gloriosus* si replica e si replicherà numerose sere, persuasi come siamo che il pubblico non potrà negare a questa nobile fatica artistica il suo plauso e il suo cordiale consenso.

Quirino. — Proseguono con gran successo le repliche della graziosa operetta: *Il Re di chez Maxim.*

La Pozzi, la Sanipoli, il tenore Bocci, la Calligaris, il Navarrini ieri sera si ebbero i consueti entusiastici applausi.

Fu chiesta insistentemente ed ottenuta, come al solito, la replica dello *Jazz*, danzato inappuntabilmente dalla Pozzi e dal Navarrini.

Stasera, altra replica.

Argentina. — Con grande diletto fu riascoltata ieri sera la brillante commedia *Una bella avventura* in cui la Melato, il Betrone ed il Tofano trovarono modo di fare apprezzare tutta la loro *vis* comica.

Questa sera prima rappresentazione del dramma borghese di Turghenieff *Anfissa*, che a Milano ha ottenuto recentemente un successo lusinghiero. Si prevede un bel teatro.

Nazionale. — Anche ieri sera, malgrado l'*Aida* fosse alla 16ª rappresentazione, teatro esaurito. La nuova protagonista signora Diana Deste incontrò subito le simpatie del pubblico che le fece una vera ovazione. Bene come sempre lo Spongaro ed il tenore Caprara.

Stasera, *Tosca*, e sabato prima rappresentazione della *Gioconda.*

Adriano. — Questa sera, a richiesta, ripresa della graziosa operetta: *Vedova allegra*, e venerdì serata in onore dell'Avanzini con l'applaudita operetta *Eva.*

Manzoni. — Stasera ancora *Come pioveva!* con la signorina Castigliana ed Armando Gill. Precederà la brillante commedia: *Na cammera affittata a duje.*

Eliseo. — Per un'improvvisa assenza di una attrice la rivista *No!* è stata sostituita da *L'Histoire d'un Pierrot* e dal bozzetto *Tecoppa brumista*. La graziosa pantomima di Mario Costa ha procurato agli interpreti i più calorosi applausi.

Questa sera ripresa di *Grand Hotel* con Nanda Primavera.

Morgana. — E' annunziata per stasera la gustosissima operetta *Principessa dei dollari.*

Al Salone Margherita

sfolgorano le *étoiles Madiah Kaly, Dora Parville, Cavalieri*, ecc. Oggi replica.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il re di chez Maxim*, ore 21.15.
Argentina. — *Anfissa*, ore 21.15.
Valle. — *Miles gloriosus*, ore 21.15.
Nazionale. — *Tosca*, ore 21.15.
Adriano. — *Vedova allegra*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioveva!* ore 21.15.
Eliseo. — *Grand Hotel*, ore 21.15.
Morgana. — *Principessa dei dollari*, ore 21.15.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 28 e 21.15.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id. — ore 17 e 21.30.
Trianon. — Id. — ore 18 e 21.15.

Una strana e crudele coincidenza ha trascinato nel lutto più grave la Ditta APPIGNANI e PENOTTI per la morte di

ADELE APPIGNANI
e
LUIGI PENOTTI

rispettivamente madre e padre dei proprietari della Ditta.

Per la dolorosa circostanza oggi gli Uffici di Amministrazione e gli stabilimenti *Quirinus* e *Phoebus* rimarranno chiusi.

Roma - Via del Tritone 210.

Informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Riunione del Comitato di Guerra

Ieri, nelle ore pomeridiane, ebbe luogo la riunione del Comitato di guerra, sotto la presidenza dell'on. Nitti, che si protrasse fino alle 21 circa.

Il Partito Popolare e le elezioni

Ci si comunica: – La Direzione del Partito Popolare Italiano con l'intervento dei componenti Bertone, Cavazzoni, Degni, Grandi, on. Micheli Milani, Seganti e Sturzo si è dichiarata contraria ad ogni sovrapposizione di poteri confermando la necessità che l'Esercito e l'Armata siano saldi con i poteri responsabili dello Stato nella disciplina nazionale: riconosce che non si può nè si deve impostare la lotta elettorale sopra la recriminazione del passato nè svalutando il sacrificio fatto dai nostri fratelli caduti e mutilati per la Patria: ma che deve invece tendersi a superare la crisi economica e politica, determinata anche da gravi errori nelle direttive dei Governi rinnovando e sviluppando le nostre forze produttive, e riformando i nostri istituti politici e sociali. All'uopo è stato approvato il manifesto al paese.

La Direzione ha fatto voto al Governo che le terre redente siano messe in grado di poter eleggere contemporaneamente i loro deputati alla Camera, all'uopo si invocano gli opportuni provvedimenti fra i quali la designazione delle circoscrizioni, riconoscendo all'alto Adige un collegio proprio distinto da quello del Trentino.

Importanti convenzioni italo-svizzere

L'*Agenzia Nazionale della stampa* reca che in questi giorni è stata firmata a Berna dai rappresentanti del Governo Federale e da quelli del Consorzio portuario una convenzione mercè la quale tutti i cereali e le merci varie dirette alla Svizzera, dovranno passare per il Porto di Genova.

Altre analoghe speciali convenzioni vennero stipulate a Zurigo con l'Associazione Generale svizzera dei cotoni, e a Basilea per lo zolfo ed i fosfati.

MINISTERO GUERRA
Per gli ufficiali reduci dalla prigionia

Il decreto luogotenenziale 28 febbraio 1919 n. 258 relativo all'avanzamento degli ufficiali reduci dalla prigionia di guerra è stato modificato nel senso che i detti ufficiali potranno conseguire, sempre se dichiarati idonei, la prima promozione indipendentemente dal prescritto periodo di esperimento di tre mesi.

SMOBILITAZIONE DI UFFICIALI

E' imminente la pubblicazione di un decreto per la smobilitazione degli ufficiali, specie di quelli appartenenti a gradi superiori.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso nelle scuole italiane all'Estero

Siamo informati che il concorso per posti di maestro e maestra nelle scuole italiane all'estero sarà prorogato di dieci giorni per dar modo ad altri aspiranti di concorrere. E così il detto concorso, anzichè il 15 si chiuderà il 25 corr.

Il decreto relativo non è stato sottoposto ancora alla firma reale.

La Commissione che dovrà giudicare il concorso non è stata ancora nominata.

L'assunzione di personale nelle scuole elementari e i benemeriti di guerra

In seguito alle pratiche svolte dalla Presidenza del Comitato Centrale dell'Assoc. Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra presso l'on. Guido Celli, Sottosegr. di Stato per l'Istruz. Pubblica, questi promosse il decreto-legge che modifica le norme per l'assunzione del personale insegnante nelle scuole elementari. Nei nuovi provvedimenti sono accolte le più importanti richieste dell'Associazione e, in genere, dei combattenti. Sono tolte le limitazioni di tempo e di anzianità per concorrere; è assicurato il posto a tutti coloro che saranno compresi nella graduatoria; è fatta una condizione di particolare vantaggio alle madri vedove e alle sorelle, orfani di padre, di coloro che caddero in guerra o dalla guerra furono resi permanentemente invalidi; è in via eccezionale consentito ai mutilati e ai combattenti di migliorare la propria sede, mediante il concorso; viene in ogni modo facilitata la possibilità di completare la documentazione della domanda; e, infine, viene, con altre opportune disposizioni, accresciuta per i maestri la possibilità di dedicarsi alla scuola, e viene impedito ai Comuni di escludere dal concorso i combattenti con l'applicazione dei rigorosi limiti di età contenuti nei regolamenti locali.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Autocarri per il Genio Civile

Il Ministero dei LL. PP. si è assicurato un rilevante numero di autoveicoli residuati dall'uso di guerra per distribuirli agli uffici del Genio Civile che dovranno, non più tardi del 15 corr., far conoscere il tipo di macchine che credono più adatto ai servizi loro affidati e il numero indispensabile delle vetture.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE
PER GLI STUDENTI BISOGNOSI DELLE PROVINCIE LIBERATE E REDENTE

Il Ministro delle terre liberate con recente provvedimento ha disposto che agli studenti bisognosi delle terre redente e liberate e a quelli di nazionalità italiana non regnicoli, ma residenti nel Regno, già iscritti nel passato anno presso Università ed Istituti superiori del Regno e che debbono compiere il corso degli studi, potrà venire concessa a decorrere dal 1 Ottobre 1919 e per tutto l'anno scolastico 1919. 1920 una sovvenzione mensile di lire 150, oltre ad un sussidio straordinario una volta tanto di lire 300 per acquisto di libri e arredi scolastici.

Di questi benefici potranno fruire anche gli studenti bisognosi di nazionalità tedesca o ladina dell'Alto Adige, i quali siano iscritti o s'inscriveranno presso Istituti Universitari del Regno;

Gli studenti che siano ufficiali potranno conseguire soltanto il sussidio straordinario di lire 300.

Gli interessati dovranno non oltre il 1 novembre 1919; far pervenire le istanze coi necessari documenti pel conseguimento di tali benefici, ai Prefetti delle Provincie, sedi degli Istituti Universitari presso i quali sono inscritti.

Gli studenti di nazionalità tedesca o ladina inoltreranno le istanze al Commissario generale civile delle Venezia tridentina, indicando l'Università alla quale intendono inscriversi.

Del provvedimento succennato il Ministero ha dato comunicazioni alle Prefetture del Regno, ai Commissariati Civili di Trento e di Trieste e al Governatorato della Dalmazia, presso i quali uffici gli interessati potranno assumere le informazioni loro occorrenti.

Dall' Estero

PER LA CONFERENZA DEL LAVORO A WASHINGTON.

◆ (S) **Bruxelles, 6.** — *Le Peuple* scrive che l'Ufficio dell'Unione Sindacale internazionale, riunitosi ad Amsterdam, ha deciso di partecipare alla Conferenza del lavoro a Washington.

DISORDINI ANARCHICI IN PORTOGALLO.

◆ (S) **Madrid, 6.** — Il Governo portoghese pubblicò, tempo fa, una nota in cui manifestava il timore che la notizia dello sciopero dei ferrovieri presentasse un carattere anarchico. Il rinvio davanti ai tribunali dei 68 sindacalisti ha infatti provocato i primi incidenti. All'uscita della riunione clandestina un gruppo di anarchici si è presentato davanti alla prigione di Limo Veiro con l'intenzione di prenderla d'assalto, gridando: *Viva l'anarchia.*

La truppa intervenuta ha disperso i dimostranti.

E' stata ordinata la chiusura delle case di commercio, sono stati arrestati 119 sindacalisti. Il differimento nell'applicazione della giornata delle otto ore ha aumentata l'agitazione.

Lo sciopero dei ferrovieri, scoppiato a Lisbona, si è esteso in tutto il Portogallo. Le truppe occupano punti strategici della città.

◆ (S) **Madrid, 6.** – Notizie giunte dal Portogallo ai giornali confermano che alcuni anarchici hanno fatto deragliare un treno omnibus in prossimità di Avoire. Fortunatamente il macchinista ha potuto fermare in tempo la corsa del treno così che vi sono stati soltanto alcuni feriti.

Ieri a Lisbona vi sono state altre manifestazioni anarchiche. La polizia ha disperso i dimostranti che tentavano di invadere la Prefettura, caricandoli a più riprese ed impedendo loro di entrare nel Palazzo.

Wilson migliora

WASHINGTON, 6 — Il Presidente Wilson ha trascorso la giornata tranquillamente.

Lo sciopero ferroviario inglese è finito

(S) **Londra 6** — Lo sciopero dei ferrovieri è terminato alle ore 16,15 di ieri; gli operai si sono recati immediatamente a riprendere il lavoro.

E'ancora troppo presto per riassumere tutti gli insegnamenti che si possono trarre dallo sciopero ma è già evidente che esso è stato uno scacco formidabile in quanto voleva essere un tentativo di intimidazione verso il Governo.

I ferrovieri hanno scioperato otto giorni, hanno speso trecentomila sterline in indennità di sciopero senza alcun risultato; non sono riusciti in alcun momento a mettere la nazione in pericolo.

Il loro scacco è dovuto a due fattori principali: cioè agli ammirabili servizi d'urgenza organizzati dal Governo e al coraggio e alla pazienza con cui il pubblico ha fronteggiato i passeggeri imbarazzi l'approvvigionamento è stato assicurato in modo perfetto fin dal momento della cessazione del lavoro grazie alle minuziose disposizioni prese per la distribuzione delle derrate di prima necessità nei principali centri.

I Corrieri sono stati appena leggermente ritardati, il trasporto dei giornali non è stato interrotto, la circolazione attraverso il paese si è compiuta con l'aiuto di automobili e di servizi ridotti di treni condotti per la maggior parte da volontari.

L'atteggiamento del pubblico è sopra ogni elogio. Non vi è dubbio che tutti erano determinati a fronteggiare la situazione ed a mantenere l'ordine con l'aiuto della forza della guardia civica e ad opporsi sopra tutto che la comunità fosse ricattata da una qualsiasi classe.

I Sindacati, operai sono anche degni di elogi per aver mantenuto l'ordine: vi si comprendono pure i ferrovieri che hanno fatto tutto il possibile per impedire il sabottaggio. E' da rilevare che nella scorsa settimana non fu tirato nessun colpo d'arma da fuoco nè si ebbe un sol caso di morte o di ferita grave, nè saccheggio in alcuna parte.

La situazione è stata molto grave ma non offre alcun incoraggiamento per coloro che immaginano che l'Inghilterra possa essere campo fertile per la rivoluzione.

Ultim' ora

◆ (S) BERGAMO 6. *Un discorso dell'on. Bellotti.* Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo una riunione del partito liberale alla quale sono intervenuti l'on. Bellotti e l'on. Crespi.

L'on. Bellotti ha pronunciato un discorso in cui ha detto il suo programma; molto applaudito termina il discorso con queste parole:

La calda unione bergamasca, che si forma tra quelli che ognuno di voi, rappresenta si accinge all'opera con queste parole che in tempo di ozio, di bassezze e di disordini devono stare sulla buona bandiera: *Amare, credere, lavorare.*

Gli uomini calmi e equilibrati, pensosi dell'avvenire non potranno non essere con noi. Il Comitato che dovrà comporre le liste ci dia uomini degni: Guardi alla loro passata misura, al loro valore, al loro onesto lavoro. Abbia presente che la deputazione bergamasca ebbe tradizioni non smentite di correttezza e di nobiltà, per le quali a qualunque partito appartenesse fu sempre stimata e rispettata da tutti. Ora, amici e cittadini, viva l'Italia e all'opera.

Il discorso dell'on. Bellotti è stato alla fine calorosamente applaudito.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 6 ottobre)

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio:

Francia	117 03
Londra	41 46
Svizzera	176 26
Spagna	— —
New Kork	9 80
Oro	164 38

BORSA DI ROMA – 6 Ottobre

Rend. It. 3 ½ % contanti 86.30 fine 86.30 a 86.45 – Consolidato 5 % contanti 93.70 a 93.65 a 93.67½ fine 93.90 a 93.92 ½ a 93.80 – Obbl. Ferrov. Ital. 3% 294.50 a 294.75 – Obb. Ist. Cred. Fond. 4½% 489 – Banca d'Italia 1436 a 1435 – Banca Commerciale 1053 a 1055 a 1053 – Credito Ital. 771 a 770 – Banca It. di Sconto 613 a 611 – Banco Roma 118 ¼ – Nav. Gen. Italiana 773 a 772 a 773 ex di L. 21.50 – S. N. I. A. 101 a 100 3/4 – Tramw Omnibus 170 – Ansaldo 219 a 218 – Ilva 220 ½ a 218 – Metallurgica 146 ½ a 147 – Eridania 440 a 439 – Concimi Romani 176 – Imprese Fondiarie 88 – Fondi Rustici 266 – Fiat 345 a 343 – Marconi 224 a 223 a 224 – Cotonerie 105 a 107 a 106 – Credito Marittimo 115 a 116 ½ a 115 a 116.

Cambi: Parigi 117 – Londra 41.40 – Svizzera 176.25 – New-York 9.80

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ **Genova, 6.** (ore 15.55). — Rendita 86.27 – Consolidato 93.80 - Banca Italia 1437 - Commerciale 1051 - Credito It. 769 - Banco Sconto 612.50 - Banco Roma 118 - Aedes 9.40 - Meridionali 553 - Mediterranea 241.50 - Rubattino 775 - Lloyd Sabaudo 429.50 – Eridania 441 - Raffineria 344 – Ind. Indigene 302 Terni 1225 - Ansaldo 218 - Elba 291 - Ilva 220.50 - Metalli 147 - Fiat 343 - Marconi 224.50 - Snia 100.50.

Borsa Italiane - 6 Ottobre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	86 27½	86 30	86 15	86 25
Consol. 5%	93 80	93 80	93 85	93 80
A. B. Italia	1437 —	1455 —	1434 50	1435 —
Id. Commerc.	1053 —	1050 —	1050 —	1056 —
Id. Cred. Ital.	769 —	766 —	770 —	769 —
Id. B. Roma	118 25	118 —	118 —	117 75
Id. It. di Sc.	612 50	612 —	611 —	612 —
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	241 50	240 —	— —	243 —
Meridionali	553 —	558 —	— —	557 —
Acc. Terni	— —	1240 —	— —	— —
Venete	— —	183 —	— —	— —
Rubattino	— —	776 50	772 —	774 —
Raffinerie	314 —	316 —	— —	— —
Ansaldo	218 —	217 —	— —	219 —
Sid. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	147 50	148 —	— —	— —
Eridania	441 —	442 —	— —	443 —
Industrie	302 —	300 —	— —	— —
Min. Elba	291 —	293 —	— —	295 —
Edison	— —	701 50	— —	— —
Marconi	244 —	225 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 82	9 83	9 85	9 85
Francia	117 07	117 25	117 50	117 —
Londra	41 47	41 45	41 60	41 50
Svizzera	176 50	176 75	177 25	177 —

BORSA DI PARIGI

	4	6
Rend. franc. 3 % perpetua	61 —	61 20
» 3 % ammort. antica	70 50	70 30
» 3 ½ %	— —	— —
» 5 % amm. nuova	90 45	90 65
Prestito francese 4 % 1917	71 25	71 30
» 4 % 1918 liberato	70 92	71 —
» non liberato	— —	— —
Tunisine	316 50	321 —
Rendita Argentina 1896	100 50	99 —
» » 1900	— —	89 —
Brasile 4 %	77 10	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	330 —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	108 —	109 —
» Spagnuola esterna 4%	135 05	135 80
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	72 —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	34 75	34 25
» Russa 5 % 1906	56 75	56 50
» Russa 4 % 1909	34 75	44 30
» Serba 4 %	— —	— —
» Turca	72 20	72 25
Banca di Francia	5650 —	5700 —
Banca di Parigi	1320 —	1302 —
Credito Fondiario	800 —	800 —
Crédit Lyonnais	1550 —	1545 —
Banca Ottomana	612 —	618 —
Banca Comm. Italiana	885 —	— —
Metropolitain	402 —	405 —
Azioni Suez	5875 —	5935 —
Thomson	910 —	923 —
Andalous	— —	— —
Nord Espagne	415 —	— —
Saragozza	430 —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	1854 —	1855 —
Sosnowice	1294 —	1323 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescission*	— —	89 75
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	36 75	— —
De Beers	868 —	884 —
Ferreira Deep	— —	21 —
Geduld	102 —	107 50
Gold Fields	71 25	72 75
Randfontein	42 75	43 75
Rand Mines	105 —	109 —
Cambio su Italia — — — —	85 75	85 25
Chèque su Londra — — — —	35 43	35 45 5

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 7 Ottobre — S. Brigida

Leva il sole alle 6.13 - Tramonta alle 5.42

Leva la luna alle 41.7 s. - Tramonta alle 3.37 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 6 ottobre — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19. 0	sereno	calmo	20. 0	17.0
Torino	13. 0	sereno	—	15. 0	11.0
Milano	14. 0	3/4 coperto	—	21. 0	12.0
Venezia	17. 0	id.	calmo	24. 0	15 0
Bologna	18. 0	sereno	—	22. 0	16 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18 0	nebbioso	l. mosso	24 0	14.0
Firenze	19. 0	sereno	—	25 0	15 0
Roma	18. 0	id.	—	26. 0	16. 0
Bari	20. 0	3/4 coperto	mosso	24. 0	18. 0
Napoli	20. 0	id.	calmo	25. 0	19 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19. 0	nebbioso	calmo	27. 0	16.0
Messina	23. 0	1/4 coperto	calmo	26. 0	19.0
Cagliari	17. 0	3/4 coperto	l. mosso	27 0	11.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

6 ottobre - *Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm. 768.1 - Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h in chil. calma Temperatura 24.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.44 - Umidità relativa in centesimi 50 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (3=coperto)

Massimo di temperatura nel giorno: 25.4 — Minimo: 15 9.

SCIARADA

Quando vedo qualcun che fa il finale
A quel che fa l'*intero* e il *medio* tende
Io maledico il mio destin fatale
Che di poter dir l'*uno* a me contende

Spiegazione del passatempo precedente:

O - pera — OPERAn

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0,20 *D* - 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16,30 *D* - 17,15 *A* - 19.30 *DD* - 22 *DD* - 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo il martedì, giovedì e sabato - - 14.30 - 18 *A* - - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD* - 23,30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: - 7.15 *A* - 12 *O* (Tivoli) - 13.20 *A* - 18.20 *O* (Tivoli) - 19.15 *D*.

Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 19.40.

Albano: 6.25 - 12.2 - 17 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 12.20 - -17.50.

Anzio-Nettuno 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 6.20 - 17:40 (da Termini) - 18 (da Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* - 7.5 *A* - 8 *A* - 8.45 (da Taranto e Caserta) - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*,

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 - 22.40 *A* - 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *D*.

Trieste-Firenze 12 *DD*.

Ancona: 7.35 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 0.10 *A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.

Albano: 8.25 - 9.55 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.30 - 16 - 21.15.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino - 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.

Fiumicino: 10.5 - 20.45

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).

Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19 —	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	19.51	
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.25	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41 *fs*

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12.30 festivo - 18.

Arrivi: Ore 9.40 - 17.4 - 20.45





LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di PAOLO DE GARROS

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

Oh! che strazio quel ritorno nell'appartamento vuoto!

Birazel fece del suo meglio per distrare la ragazza, e aspettando che potessero discutere la questione dell'avvenire, egli si offrì di andare ad abitare con lei.

Non sarebbe una gran consolazione, ma almeno non rimarrebbe completamente sola.

La signorina accettò con riconoscenza, e i giorni che seguirono li passarono insieme.

Fu un addolcimento al dolore di Arletta, ma non sufficiente, poichè il suo stato non le aveva dato mai tanto affanno, tant'angoscia. La sua noncuranza, le sue arie spavalde erano scomparse. Il suo coraggio, quel coraggio che si era vantata di veder lottare vittoriosamente contro i pregiudizi contro le cattiverie dell'opinione contro tutte le difficoltà, il suo coraggio era morto con la scusa di combattività che lo tratteneva con la morte della signora Pailhès. E adesso la sua anima era immersa in un caos di disgusto. Si sentiva presa fra le branchie di una morsa inflessibile, che restringeva ogni giorno... per stritolarla.

Trascorsero tre settimane. Arletta era giunta ad uno stadio di scoraggiamento di prostrazione completi.

« Perchè viveri ormai? Senza scopo in mezzo a continui tormenti?...

Oh! no, no, la morte subito... Il salto nell'ignoto... la fine di tutto... Le idee di suicidio che già l'avevano perseguiteta, l'ossessionavano più tenacemente.

Birazel si lamentava e non poteva più nulla contro quelli accessi di umor nero, di assoluta disperazione. E poi l'eccellente uomo non era sempre presente: gli affari dell'agenzia lo ritenevano lontano da lei una parte della giornata.

Manuele non osando mostrarsi troppo spesso in via del Rocher, andava invece di frequente a trovare il vecchio filosofo al suo studio di via Notre-Dame-de Lorette, dove parlavano di Arletta, scambiavano le loro inquietudini a suo riguardo. Ma la conclusione di tutt'i loro colloqui, ignorando Manuele la verità, si riduceva a questo: che bisognava lasciare al tempo compiere la sua opera, essendo il miglior rimedio a tutt'i mali.

Però Dervaux di cui l'amore acuiva la perspicacia, si sentiva roso da dolorosi preconcetti, e un giorno che era più crudelmente torturato si decise a recarsi dalla signorina.

Nervosissimo, intimidito, salì esitando i quattro piani e suonò.

— La signorina è in casa? domandò alla donna che andò ad aprire la porta.

— No, signore, la signorina è uscita or ora, e mi meraviglio che non l'abbiate incontrata, giacchè è scesa che non saranno tre minuti.

— Ah! .. e come stà?

— Oh! la signorina è sempre molto triste, e anche oggi quando mi ha avvertita che usciva, la vedevo tanto abbattuta, che le ho offerto di accompagnarla. La signorina ha rifiutato e mi ha risposto anzi con una durezza che non le conoscevo.

— Ah! ripetè Manuele distratto.

Dopo un momento:

— Inutile dirle della mia visita. Ripasserò uno di questi giorni.

— Bene, signore.

La porta si richiuse e Dervaux, seguendo la sua idea, ridiscese le scale di corsa.

« Se fosse ancora da queste parti! pensava, se potessi raggiungerla, preferirei... sarebbe come un incontro dovuto a caso!

Sceso in fretta via del Rocher, girò via di Napoli e raggiunse il viale Maleshorbes; istintivamente aveva indovinato la direzione da lei presa!

E la scorse ad un tratto dinanzi a sè, che camminava lentamente con aria stanca, or con lo sguardo fisso a terra, ora vagando distrattamente alle vetrine dei negozi.

Affrettando il passo avrebbe potuto raggiungerla, ma all'idea di abordarla, la sua timidezza, le sue esitanze lo avevano ripreso; e si fermò a considerare una mostra di mobilia, per lasciarle tempo di andar oltre.

Arletta continuava la via sempre lentamente a capo basso in un atteggiamento di completo abbandono.

Egli fece qualche passo.

Lei si fermò. Lui fece altrettanto.

« Ah! ma io ho l'aria d'una agente di polizia in atto d'inseguire un criminale! mormorò! »

Vergognoso di fare quella parte fu lì lì per mostrarsi. Uno scrupolo lo rattenne.

Erano giunti in piazza Santo Agostino. Lei a traversò di sbiego, traversò pure il bastione Haussmann e infilò la via Boëtie. Arrivata al n. 12 ella gettò in giro uno sguardo che certo non le rivelò nulla d'anormale ed entrò.

« Che va a fare? pensò Manuele, morso da un sentimento complesso d'inquietudine, di sospetto, di gelosia. » Dopo alcuni momenti di esitazione entrò anch'egli nella casa segnata col numero 12 e rivolgendosi alla portinaia:

— Potreste dirmi, per piacere, se la signorina Pailhès sia venuta oggi come consueto?

— La signorina Pailhès?...

— Sì, la signorina Pailhès che da lezione di piano alle bambine del terzo piano... sapete Ah! mi sfugge il nome.

— Le bambine del terzo piano?... Al terzo piano ci sta una vecchia signora sola. Meglio ancora, nella casa non vi sono signorine.

— Siete sicura?

— Sicurissima. Del resto, qui non vi sono che otto inquilini, ed è facile passarli in rivista.

— Sicchè non conoscete la signorina Pailhès?

— No, signore, non so chi vogliate dire, dovete esservi ingannato.

Nel discorrere Manuele osservava i nomi degli inquilini scritti sul casellario delle lettere per vedere se non vi scoprirebbe un'indicazione qualunque, suscettibile di metterlo sulla via e ad un tratto, impallidì, s'appoggiò ad un mobile per tenersi in gambe.

— Che stordito, che sono! balbettò infine, riavendosi, ho preso un portone per un altro: E' al 14 che va la signorina Pailhès, ed io sono venuto al 12 tanto spesso che, per abitudine... Scusatemi... Ad ogni modo, non voglio avervi disturbata per nulla: giacchè sono qua salgo a salutare l'amico de Luzenac. Non è gran cosa arrampicarsi al primo piano.

— Credo signore che salirete invano, interruppe la portinaia, poichè il signor de Luzenac è in viaggio.

— Sbagliate signora, de Luzenac ha dovuto esser di ritorno stamane per lo meno me lo ha scritto, non lo avrete veduto ritornare.

— Certo, può darsi, concluse la donna con indifferenza.

Dervaux salì in fretta, ma giunto al pianerottolo del primo piano, il cuore gli batteva tanto forte che dovette sedersi sul sedile di velluto e così calmato rivide in un lampo quanto era successo.

« Aveva seguito Arletta senza saper troppo perchè.. l'aveva veduta entrare in quella casa.. Cercando di sapere il nome della persona presso cui si recava, egli scopriva con la più inverosimile coincidenza che Uberto aveva un quartierino privato in quello stabile e subito gli venne da concludere che Arletta andava da lui!... Perchè?.. Perchè?

Si strinse il capo fra le mani. «Ma sono pazzo... pazzo addirittura che suppongo mai? Sospettare Arletta!... Perdonatemi Arletta, perdonatemi!... »

Volle alzarsi ridiscendere, fuggire: aveva vergogna. Eppure non si mosse, restò inchiodato sul sedile.

— No, non sono pazzo, è proprio vero tutto ciò che ho veduto, non sogno non è un incubo... Ah! Arletta Arletta, si può mai soffrire come soffro? Vi amo tanto tanto!... « Tanto peggio! Giuoco la vita, ma val più la certezza che questo atroce sospetto!... Se mi sono ingannato, le chiederò scusa, e tanto umilmente da farmi perdonare. In caso diverso, mi ucciderò, non vedo altra soluzione non potrei sopravvivere ad un dolore simile... Arletta, pietà!...

(Continua)